



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova Piazza G. Salvemini, 20
tel.049 662340 fax 049 654211
www.pd.archiworld.it
e-mail: segrepd@tin.it

Padova, 10 dicembre 2007
Prot. n. 3962

Agli iscritti all'Albo
Loro indirizzi

Oggetto: II° Congresso Regionale degli Architetti del Veneto
"COMPETENZA E COMPETITIVITÀ"
Vicenza, Teatro Nuovo, 25-26 gennaio 2008

Convocazione Assemblea Straordinaria degli Iscritti

E' convocata l'Assemblea Straordinaria degli iscritti all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova per il giorno 4 gennaio 2008 alle ore 12.00, in prima convocazione, presso la sede dell'Ordine (P.za G. Salvemini 20) e per il giorno

10 gennaio 2008 alle ore 18.00

in **seconda convocazione**, con il seguente ordine del giorno:

- 1.** Presentazione del congresso e del programma delle tre tavole rotonde:
 - 1°-** La professione di architetto nell'economia del Terzo Veneto
 - 2°-** Dall'urbanistica al governo del territorio della Regione Veneto: luci ed ombre della Legge Regionale del Veneto 23 aprile 2004 n. 11
 - 3°-** L'architettura di qualità nel processo di crescita verso il Terzo Veneto
- 2.** Nomina delegati dell'Ordine di Padova al Congresso Regionale (1 ogni 50 iscritti).
Tra i delegati dell'Ordine di Padova verranno votati n. 3 delegati al VII Congresso Nazionale "Conoscenza-Competitività-Innovazione-Democrazia urbana per la qualità" in programma a Palermo dal 7 al 9 febbraio 2008

3. Varie ed eventuali

Cordiali saluti.

Il Presidente
Dott. Arch. Giuseppe Cappochin

**A
S
S
E
M
B
L
E
A

S
T
R
A
O
R
D
I
N
A
R
I
A**

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin – Edizione 2007

Biennale internazionale di architettura "Barbara Cappochin" per uscire dall'ambito provinciale e decollare, a grande velocità, nel panorama internazionale. L'idea del presidente dell'Ordine degli architetti padovani, l'infaticabile Giuseppe Cappochin che dal 2003 ha istituito e presiede la fondazione che promuove la biennale con il relativo premio e la grande mostra nel Palazzo della Ragione, si è dimostrata vincente: puntare sulla qualità dell'architettura come qualità del vivere, nel privato, negli spazi pubblici, nell'ambiente naturale. Un'iniziativa che oggi, alla terza edizione, attira su Padova l'attenzione di progettisti e costruttori di tutto il mondo.

Presidente, quale il segreto di questo successo?

«È il risultato della combinazione di diversi elementi.

Tutto è nato, purtroppo, per ricordare mia figlia Barbara.

Ma questa genesi ha regalato al Premio un'anima: viene percepita la totale

assenza di secondi fini, l'assoluta trasparenza, la bontà di un'idea che vuole porre al centro la qualità dell'architettura come

filosofia di vita. Aspetti che hanno fatto rapidamente conquistare credibilità e autorevolezza all'iniziativa».

In che cosa consiste la particolarità del premio?

«Posso dire che a livello internazionale è di assoluta originalità. Certo, c'è l'importante premio Pritzker, ma è più un premio alla carriera. Il nostro si rivolge invece a opere recenti, già realizzate, con caratteristiche molto specifiche per le scelte sia progettuali sia dei materiali. Non mi risulta ce ne siano di analoghi, tanto che ci stanno già copiando, e questo non può che lusingarmi. Inoltre, nella valutazione della giuria, abbiamo adottato un metodo dalle regole molto rigide: i giurati utilizzano un sistema informatizzato che assicura a tutti i partecipanti lo stesso tempo di esame, il perfetto anonimato, la segretezza della votazione. Non ci sono né discussioni né commenti. Una garanzia per i partecipanti. Va poi tenuto conto dell'entità economica dei premi, nei quali investiamo complessivamente circa centomila euro».

Intorno alla biennale si sono strette in breve tempo moltissime collaborazioni.

«Siamo riusciti a creare una squadra molto compatta e motivata, che crede nell'alto valore dell'iniziativa. Oltre alla Fondazione e all'Ordine degli architetti padovani, sono impegnate istituzioni pubbliche e soggetti privati. Per questi ultimi, proprio per la natura del rapporto che si è creato, non mi piace parlare di sponsor, ma di veri e propri partner. Fondamentale è poi la collaborazione con l'Unione internazionale architetti che ci dà visibilità in 120 Paesi».

Tra i vincitori della sezione internazionale non c'è ancora stato un architetto italiano. Come mai?

«È lo specchio dello stato dell'architettura nel nostro Paese. Sono cinquant'anni che in Italia non si investe nella qualità, tanto che anche i più noti professionisti lavorano molto all'estero. Da noi si tende a privilegiare i bassi costi e i tempi brevi di realizzazione, standardizzando i risultati. Così prevalgono soprattutto le grandi società. In Europa, ma anche nel resto del mondo, si promuovono invece anche i piccoli studi professionali e si punta molto di più sulla qualità del progettare e del costruire».

Prossime iniziative?

«Per il 2008 il calendario è intenso. Dopo la presentazione del marzo scorso a Parigi, saremo di nuovo nella capitale francese, poi a Boston, città gemellata con Padova, negli Emirati Arabi e a luglio al congresso mondiale degli architetti di Torino».

di **Maria Grazia Bocci**

Il Gazzettino, 21 novembre 2007



**La grande architettura
una filosofia di vita**

VALUTATI DA UNA GIURIA
INTERNAZIONALE
COMPOSTA DA UNDICI MEMBRI
IL PRESIDENTE RAFFAELE SIRICA:
"UN'INIZIATIVA DI GRANDE IMPORTANZA
CHE VALORIZZA LO STRETTO LEGAME
TRA ARCHITETTURA E VITA

IL PRIMO PREMIO A UN FINLANDESE
APPENA QUARANTENNE
AUTORE DI UN EDIFICIO RELIGIOSO
NOVITÀ 2007 IL RICONOSCIMENTO
AL DETTAGLIO COSTRUTTIVO
MOSTRA NELLA CENTRALE PIAZZA CAVOUR

In concorso opere da tutto il mondo: **OLTRE 300 PROGETTI**

Partecipanti raddoppiati rispetto all'ultima edizione, opere arrivate da tutto il mondo, altissima qualità dei progetti. Sono i dati che caratterizzano la terza edizione del **Premio internazionale biennale di architettura "Barbara Cappochin"**. Quest'anno sono stati **328 i progetti presentati**, dei quali 312 ammessi alla selezione finale del premio, suddivisi in quattro categorie: architettura pubblica (111); architettura residenziale (95); architettura commerciale, direzionale e mista (77); architettura del paesaggio (29). A valutarli una giuria internazionale di undici membri, presieduta da Raffaele Sirica, presidente del Consiglio nazionale architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, e formata da Mario Botta, architetto (Svizzera); Fulvio Irace, direttore del settore architettura alla Triennale di Milano (Italia); Giancarlo Lus, vicepresidente Unione Internazionale Architetti (Italia); Amerigo Restucci, architetto (Italia); Gonçalo Byrne, architetto (Portogallo); José Luis Cortes Delgado, architetto (Messico); Suk Won Kang, architetto (Repubblica della Corea); Katherine L. Schwensen, membro dell'Uia (Usa); Charles Majoroh, membro supplente dell'Uia (Nigeria); Steffen Zügel, amministratore delegato di Fischer Italia Srl (Germania).

Tutte realizzate tra il primo luglio 2004 e il 30 giugno 2007, le opere portano la firma di architetti provenienti da tutto il mondo, e precisamente da **37 Paesi diversi**: dall'Italia al Messico, dalla Grecia al Giappone, dalla Germania al Kazakistan, e ancora Brasile, Australia, Stati Uniti, Korea, Svizzera, Sudafrica, a dimostrazione del respiro internazionale che caratterizza il premio. L'iniziativa, ha sottolineato il presidente Sirica, "in questo contesto storico di globalizzazione consente di cogliere lo stretto legame esistente tra vita e architettura, legame inscindibile per la promozione di una architettura di qualità finalizzata a favorire il processo virtuoso di ricerca espressiva e di un uso sapiente e sostenibile dei materiali".

Il premio nella **sezione internazionale** è stato assegnato al progetto del giovane architetto finlandese **Matti Sanaksenaho**, per la Cappella Ecumenica d'Arte dedicata a S. Enrico, a Turku, in Finlandia (nella foto). A lui sono andati i 60 mila euro in palio oltre alla scultura "Memoria architettonica" dell'artista Pino Castagna e una targa da apporre sull'edificio premiato.

Le tre menzioni d'onore sono per l'australiano **Sean Godsell** (St. Andrews Beach House), il brasiliano **Marcio Kogan** (negoziato di arredamento Vitra), e lo spagnolo **Antonio Jiménez Torrecillas** (intervento sulla lacuna di una muraglia cinese del XVI secolo). Menzione speciale al monumento in memoria degli attentati terroristici di Madrid progettato da **Miguel Jaenicke Fontao**. Il **premio speciale al dettaglio costruttivo** è andato al malesiano **Huat Lim** per il Visitor Centre realizzato alle Cameron Highlands (Malesia): valore 6 mila euro. Menzione d'onore al bolognese **Mario Cucinella** (Sino-Italian Ecological and Energy Efficient Building), e ai tedeschi **Burkard Phal** e **Monika Weber-Pahl** (Lrt Station Rathaus Süd, Bochum). Infine, per la **sezione provinciale** il premiato è il veneziano **Adolfo Zanetti** con il progetto della scuola elementare a Casalserugo (Padova): anche in questo caso il premio è di 6 mila euro.

Menzionati **Raul Pantaleo** (Tam Associati) per la nuova sede di Banca Etica a Padova; **Antonio Zambusi**, già progettista del restauro della Galleria Civica padovana, premiato per un complesso residenziale a Voltabarozzo; **Nicola Gennaro** per il centro logistico di supporto alle manutenzioni delle strade provinciali e delle aree naturalistiche e museali della Provincia di Padova. Le opere sono esposte fino al 27 gennaio nel "Tavolo dell'architettura", una struttura lunga 24 metri allestita a Padova in piazza Cavour.

Sono anche raccolte in un catalogo distribuito in 30 mila copie con la rivista "Area".



La Cappella di Sanaksenaho

Matti Sanaksenaho è nato nel 1966 e ha iniziato la sua carriera di architetto già nel 1989, all'età di 23 anni, vincendo il concorso di architettura per la realizzazione del Padiglione Finlandese all'Expo Universale di Siviglia del 1992 con quattro colleghi studenti di architettura. Grazie al successo per la realizzazione del Padiglione è stato selezionato come candidato - ad appena 29 anni - per il concorso della Cappella ecumenica d'arte dedicata a S. Enrico, a Turku, in Finlandia, un Paese dove esiste una lunga tradizione di concorsi di progettazione che vengono visti come buone occasioni per scoprire nuovi talenti nel campo dell'architettura. L'idea di costruire una cappella che fosse spazio di comunione tra arte e religione appartiene ad Hannu Konola che oltre ad essere un artista pittore è anche un sacerdote. Nell'anno 1995 l'Associazione Ecumenica di S. Enrico assieme all'Associazione degli architetti finlandesi - Safa - ha organizzato un concorso ad inviti per la realizzazione della Cappella. Ci sono voluti più di nove anni per arrivare alla realizzazione. La forma della cappella trae ispirazione dalla forma del pesce che fu il primo simbolo dei cristiani. Così pure il titolo del progetto - Ikhtys - che in greco antico significa pesce. La coesistenza dell'arte nello spazio della Cappella è frutto della collaborazione tra l'architetto Sanaksenaho e l'artista e scultore finlandese Kain Tapper (1930-2004). Il principio ispiratore è stato che ogni singolo dettaglio dovesse essere semplice e puro.

DETTAGLIO ARCHITETTONICO

Il Visitor Centre di Huat Lim

La prima edizione del "Premio speciale per la cura degli elementi dettaglio architettonico e costruttivo" è andata a Huat Lim di Kuala Lumpur, Malesia. A conquistare i giurati internazionali il suo "Visitor Centre": è una espressiva struttura cantilever tutta dritta, usata come centro visite.

Integra una serie di edifici e vegetazioni preesistenti (fabbrica di produzione tè/magazzino) formando un "percorso di esperienza" di 145 metri di lunghezza. Il vincolo di un budget economico basso è stato trasformato in valore aggiunto usando esclusivamente materiali semplici disponibili localmente e tecniche di costruzione low tech. La bellezza del contesto esterno è valorizzata dalla trasparenza della struttura in metallo dei muri, riempita in alcuni punti irregolari da tagli di tronco di abete e/o vetro.

La scelta di utilizzare un'opera in metallo si è basata rigorosamente sulla necessità di ridurre le attività in cantiere. I componenti strutturali sono stati mantenuti molto semplici, utilizzando principalmente dimensioni di

sezioni standard. Non sono state effettuate saldature significative, eccezion fatta per i componenti più piccoli. Il tetto è realizzato con una semplice copertura dotata di bordi di acciaio leggero, assemblata per terminare le travi di metallo con sostegni aperti. I pannelli del soffitto a base di cemento e bambù sono realizzati per essere esposti esternamente alle intemperie e, predisposti per fornire un'illuminazione indiretta, utilizzando battenti fluorescenti molto semplici, montati fra strisce di pannelli di cemento con fessure sufficienti per montare queste luminarie.



SEZIONE PROVINCIALE

La scuola di Zanetti

Adolfo Zanetti, veneziano, ha conquistato il primo premio con la realizzazione della scuola elementare di Casalserugo (Padova), che è nata all'interno di un progetto di concorso per la riqualificazione dell'area mediante la configurazione di un nuovo polo urbano e il rafforzamento delle funzioni civiche e di servizio. Essa si attesta su un vuoto tra due altri edifici, la biblioteca già esistente e il teatro, oggetto anch'esso del concorso, determinando la struttura compositiva dell'impianto che ridefinisce i luoghi d'aggregazione di un paese d'origine agricola che negli anni più recenti ha visto un notevole sviluppo. Scuola, teatro e biblioteca, assieme alla piazza e alle sistemazioni esterne e l'arredo urbano, configurano uno spazio di socialità che sigilla i vecchi e i nuovi edifici, ricomponendo la forma dell'isolato e ridefinendo un'immagine rappresentativa, secondo quella "composizione per brani" che è matrice e cultura del costruire rurale e locale, in cui è la tensione tra gli oggetti a disegnare lo spazio, restituendogli un valore tramite la concentrazione di più funzioni in un luogo e una qualità architettonica che si fa urbana. L'edificio è stato concepito come un organismo architettonico omogeneo, dove diversi gradi di privatezza si declinano tra esterno e interno, attraversando lo spazio e costruendolo per sequenze successive - la futura piazza e la piazzetta della scuola pubbliche, la corte e l'atrio interno, l'aula e il relativo cortile esclusivo -, determinando così un sistema di orientamento, comunicazione e conoscenza dell'ambiente.

Le carpe di Kuma, l'Oriente entra in Salone Di grande effetto l'allestimento pensato dall'architetto giapponese per presentare al pubblico i suoi progetti

Legno, pietra, carta di riso: la natura per Kengo Kuma, in mostra a Padova per la biennale internazionale di architettura "Barbara Cappochin", è tutt'uno con le sue creazioni. Una fusione che viene amplificata facendo interagire le sue costruzioni con l'ambiente che le circonda: l'acqua, il vento, la terra, gli alberi entrano davvero nei musei, nelle case, nelle banche firmati Kuma, persino nel caos delle megalopoli, come si può vedere nella serie di progetti presentati in Salone, lungo un percorso retroilluminato su cui il visitatore cammina (peccato per le didascalie in inglese senza traduzione).

Le pareti, i soffitti prediligono strutture lamellari, forate, che lasciano sempre intravedere cosa sta fuori. «Perché mi piace sminuzzare i materiali fino a ridurli in frammenti minuti? - dice l'architetto giapponese - Perché scompongo la pietra, il bambù e la carta in particelle simili a lamelle? Perché pratico nella materia un'infinità di fori? La risposta è che mi piacciono le sensazioni tattili dei materiali... solo così riesco ad apprezzarli in quanto tali, a sentirli vibrare».

La mostra "Due carpe: acqua/terra - villaggio/città - fenomenologie", voluta dalla fondazione Cappochin con l'aiuto di Comune e Ordine padovano degli Architetti, vanta un allestimento di grande effetto. «Il Salone è uno spazio davvero stupefacente, e il legno del soffitto mi ricorda molto quanto viene costruito da secoli anche nella mia terra. E per sottolineare la singolare forma del tetto, a carena di nave, per l'allestimento della mia esposizione ho pensato di creare due enormi carpe trasparenti, sulla falsariga di quelle in tessuto che facciamo sventolare in Giappone il 5 maggio per festeggiare la primavera. Io ho usato un tessuto artificiale bianco estremamente leggero, chiamato super organza, che fa anche da schermo per le proiezioni di immagini, di particolari dei miei progetti. Per me l'uso delle carpe, che nel mio paese sono il simbolo della nuova vita, rappresenta il legame stretto fra il nuovo design dell'architettura e la tradizione, oltre che un ponte ideale tra Italia e Giappone».

Il visitatore è chiamato ad entrare nel pesce adagiato sul pavimento: camminando su un percorso a specchi prova una sensazione di straniamento, di spaesamento, già sentita entrando in Salone, che ti chiude in un mondo senza tempo, lontano secoli dalle Piazze piene di vita. Ricostruite in mostra anche la casa da tè "Oribe" in plastica cartonata e la "casetta" Cidori, già al castello Sforzesco di Milano, creata con un tradizionale incastro di moduli in legno, senza l'uso di chiodi.



Salone di Palazzo della Ragione, Padova
Ingresso da Piazza delle Erbe
Dal 26 ottobre 2007 al 17 febbraio 2008
Orario 9.00 – 18.00
Chiuso lunedì, Natale, S. Stefano, Capodanno

Ingresso intero euro 7
Ingresso ridotto euro 5 (da 10 fino a 18 anni, possessori di PadovaCard e Carta Giovani, studenti universitari)
Biglietto comitiva euro 3 (oltre 10 persone)
Ingresso gratuito (fino 10 anni, oltre 65 anni residenti a Padova e provincia, portatori di handicap, gruppi di studenti e scolaresche delle province di Padova e Rovigo previa prenotazione)

Portare l'arte contemporanea in uno spazio così carico di storia, così antico, per Kuma è stata un sfida quanto mai stimolante: «Quando si mettono insieme due dimensioni così diverse, si crea qualche cosa di nuovo. Il Palazzo della Ragione è stato costruito nel Medioevo, ma è in sé uno spazio che definirei futuristico. Resta importante allora raccogliere e individuare l'essenza della sua originalità e abbinarla a quanto può esserci di nuovo nella mia esposizione, in modo da creare una nuova filosofia».

di **Caterina Cisotto**
Il Gazzettino, 21 novembre 2007

International Biennial
Barbara Cappochin
Architecture Prize



Premio
Biennale
Internazionale
di Architettura
Barbara Cappochin
Padova - Italy

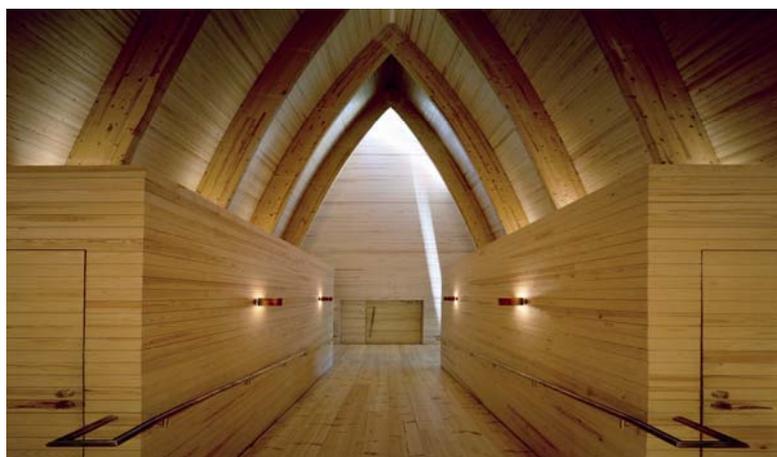
Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova
propone

INCONTRI DI ARCHITETTURA CAFFE' PEDROCCHI

lunedì 21 gennaio 2008
ore 18.30

RELATORI:

ARCH. MATTI SANAXENAHO
Vincitore Premio Internazionale



ARCH. ANTONIO JIMENEZ TORRECILLAS
Menzione speciale
categoria architettura del paesaggio



Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova
in collaborazione con Ceoldo Viaggi

propone

VIAGGIO STUDIO IN AMERICA BOSTON + NEW YORK

mercoledì 14 maggio

al mattino partenza dall'Aeroporto Marco Polo di Venezia per Boston
arrivo a Boston previsto per il primo pomeriggio
pomeriggio libero
1° notte a Boston

giovedì 15 maggio

al mattino - Boston, Congresso degli Architetti Americani
"The AIA 2008 National Convention and Design Exposition"
al pomeriggio - Boston, Visite alle architetture più significative della città
2° notte a Boston

venerdì 16 maggio

al mattino - Boston, Congresso degli Architetti Americani (facoltativo)
"The AIA 2008 National Convention and Design Exposition"
al pomeriggio - Boston, Visite alle architetture più significative della città
3° notte a Boston

sabato 17 maggio

al mattino partenza dall'Aeroporto di Boston per New York
arrivo a New York previsto per il primo pomeriggio
dopo la sistemazione in albergo una prima visita della città con bus + guida (circa 4/6 ore)
4° notte a New York

domenica 18 maggio

New York giorno libero
consigliato il mattino per visite ai musei e il pomeriggio per una gita in bicicletta
5° notte a New York

lunedì 19 maggio

New York
dal mattino una seconda visita della città (architettura più significative)
bus + guida (circa 8 ore)
nel tardo pomeriggio la visita ad uno studio di architettura newyorchese
(in fase di definizione)
6° notte a New York

martedì 20 maggio

New York
mattinata libera per lo shopping
nel pomeriggio partenza dall'Aeroporto JFK di New York per Venezia
arrivo in Italia previsto per la tarda mattinata di mercoledì 21 maggio

IL VIAGGIO SARA' PRESENTATO PIU' DETTAGLIATAMENTE
IN OCCASIONE DELLA SERATA DI ARCHITETTURA
PREVISTA PER IL PROSSIMO LUNEDI' 21 GENNAIO ALLE ORE 18.30
PRESSO IL CAFFE' PEDROCCHI

"INCONTRI DI ARCHITETTURA"

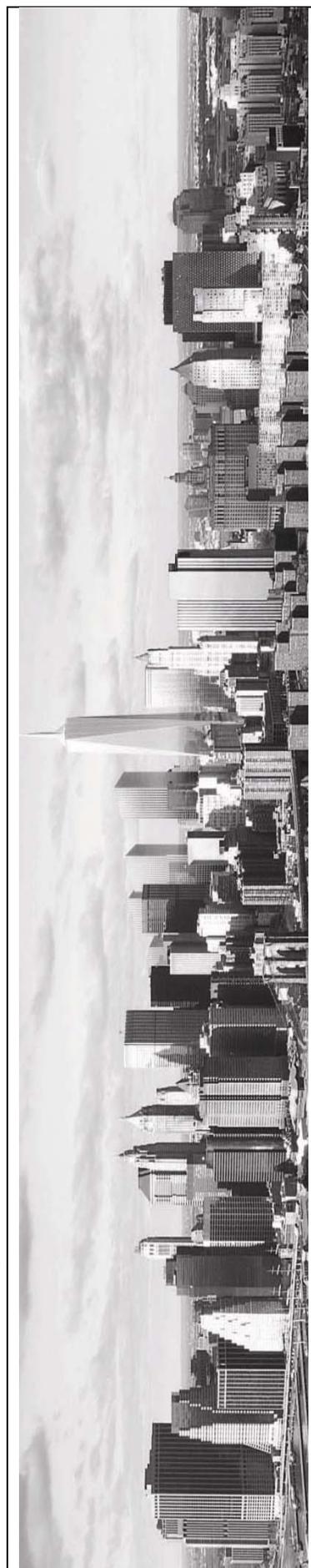
RELATORI:

ARCH. MATTI SANAXENAHO

Vincitore Premio Internazionale Barbara Cappochin, Ed. 2007

ARCH. ANTONIO JIMENEZ TORRECILLAS

Menzione speciale categoria architettura del paesaggio
Premio Internazionale Barbara Cappochin, Ed. 2007



PRESENTATA LA PROPOSTA DI RIFORMA DI INIZIATIVA POPOLARE

80.000 firme!

PRO-
FES-
S-
I-
NO-
I-

Grazie ai 1961 sottoscrittori della provincia di Padova

Lo scorso 29 novembre è stata consegnata all'Ufficio "Servizio per i Testi Normativi" della Camera dei Deputati la proposta di legge di iniziativa popolare recante: "Riforma dell'ordinamento delle professioni intellettuali", sottoscritta da circa 80.000 cittadini italiani.

La Presidenza della Camera dei Deputati nel corso della Seduta n° 253 del 5 dicembre 2007 ha dato ufficialmente annuncio della presentazione della suddetta proposta di legge di iniziativa popolare.

Superato abbondantemente il quorum delle 50.000 firme il Comitato Promotore ha deciso di sospendere l'ulteriore raccolta delle firme per evitare inutile dispendio di risorse.

Fare uscire i professionisti dai loro studi non era facile, come tutt'altro che facile era predisporre un testo nel quale si riconoscessero professionisti appartenenti a realtà storiche e culturali molto diverse tra loro (dai medici agli avvocati, dagli architetti ai notai).

Il successo della raccolta dimostra il desiderio di partecipazione dei cittadini.

Un desiderio che i politici non devono sottovalutare.

Ancora una volta i professionisti della nostra provincia – ai quali va il nostro ringraziamento – con ben 1961 firme hanno offerto un autorevole contributo al successo dell'iniziativa, risultando di gran lunga al primo posto a livello regionale e del Nord Italia ed al decimo posto a livello nazionale.

Giuseppe Cappochin

OSSERVAZIONI AL

NUOVO DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI c.d. "MANTINI – CHICCHI"

trasmesse dal C.U.P. Nazionale ai Presidenti della II Commissione Giustizia e della X Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati, nonché ai rispettivi relatori e a tutti i componenti delle medesime Commissioni.

Onorevoli Deputati,

il progetto di riforma delle professioni intellettuali, nel testo attualmente in discussione, è prioritariamente articolato secondo tre ordini di finalità:

- la tutela dei diritti e degli interessi generali connessi con l'esercizio professionale, favorendo l'attività dei privati in attuazione del principio di sussidiarietà (art. 118 Cost.);
- la valorizzazione delle professioni, "quale componente essenziale dell'economia della conoscenza e dello sviluppo del Paese";
- l'apertura del settore alla concorrenza e agli altri principi di derivazione comunitaria.

Si tratta di finalità condivisibili e condivise da questo Comitato, che le ha espressamente indicate nel Documento recante "Principi di riforma delle professioni intellettuali" che, in occasione della manifestazione del 12 ottobre 2006, ha presentato al Presidente del Consiglio, on.le Romano Prodi, in vista della riforma che qui si discute.

L'ampio consenso che quel Documento ha ricevuto - non solo tra gli iscritti, ma nella società civile che ha allo stesso dedicato un approfondito dibattito, anche sugli organi di stampa nazionale - conforta nelle considerazioni che il CUP ritiene opportuno - e doveroso - alla luce della richiesta espressa dagli on.li Giuseppe Chicchi e Pierluigi Mantini - sottoporre all'attenzione delle Commissioni parlamentari.

Esse riguarderanno i nodi principali dell'impianto normativo della riforma, riservandoci, se di interesse, di integrare il presente parere con i rimanenti profili.

PROFESSIONI INTELLETTUALI E PROFESSIONISTI

L'aspetto politico dal quale occorre prendere le mosse è lo status delle professioni nella moderna società industriale e, in particolare, quella italiana.

Nel progetto di riforma, le professioni sono identificate nel "*lavoro intellettuale*": l'attività che viene "*esercitata prevalentemente*" con lavoro intellettuale viene elevata al rango di professione ed assoggettata alla riforma dall'art. 1, comma 3.

Un tale modello concettuale non può essere condiviso e - ben lungi dal valorizzare - mortifica il settore in quanto svilisce quello che - in tutta la letteratura giuridica, economica e sociologica nonché nello stesso progetto di riforma - viene considerato l'elemento distintivo e fondante la categoria: la conoscenza.

Le occupazioni che postulano questo requisito non possono certo essere identificate alla luce della verifica empirica dell'esercizio dell'attività sulla base del "*lavoro intellettuale*" in contrapposizione al "*lavoro manuale*". Esse richiedono - proprio a salvaguardia di quelli interessi che risultano coinvolti dalla prestazione dell'opera intellettuale - di essere accuratamente selezionate ex ante, in ragione della asimmetrica informativa che connota il rapporto tra il prestatore d'opera e il cliente.

La selezione deve essere operata non sulla base di una discrezionale decisione del Legislatore, ma secondo quello

che lo stesso progetto di riforma riconosce quale parametro distintivo del settore: la conoscenza, ossia quel settore di saperi formalizzati che è oggetto dell'apprendimento teorico che fonda la competenza del professionista.

La conoscenza è un aspetto inerente e insuperabile della professione intellettuale; ed è evidente che la stessa deve essere autonomamente valutata e apprezzata. Non dal mercato, che chiede (e non è portatore di) tale conoscenza, ma dagli istituti che in un ordinamento come il nostro nel quale il titolo di studi ha valore legale sono deputati all'offerta formativa.

Si ritiene, in altre parole, che non possa esserci professione laddove l'attività esercitata in via prevalente con lavoro intellettuale non sia espressione di una competenza che si fonda sull'apprendimento teorico di un settore di conoscenza formalizzata. Ciò perché l'attività professionale è esercitata non solo per un scopo economico personale, ma per un fine diretto di utilità sociale, per cui il professionista - nel momento in cui è chiamato ad esercitare attività che incidono su interessi della collettività - non può essere lasciato arbitro della propria formazione.

Siamo, pertanto, a chiedere che la definizione di professione di cui all'art. 1, comma 3, venga integrata con la previsione dell'obbligatorio conseguimento di un titolo formativo di livello universitario avente valore legale nel nostro ordinamento.

Una tale previsione non pregiudica, ma anzi potenzia il riconoscimento delle professioni c.d. emergenti. Le potenzia in quanto valorizza quelle attività che si fondano su una coerente struttura teorica, in grado di fornirne la giustificazione in termini scientifico-razionali. Dell'esistenza di una tale struttura teorica si deve fare garante un soggetto terzo e istituzionale, ossia il sistema universitario, che l'assevera con il farne oggetto di insegnamento e di offerta formativa.

Ogni diversa soluzione rischia di svilire il concetto e ruolo delle professioni. E' evidente, infatti, che non tutte le attività che implicano un lavoro intellettuale, si fondano su un autonomo apparato teorico. E non tenerne conto significa livellare verso il basso il concetto di professione e rendere inutile la stessa categoria: in tal caso, sarebbe meglio abolire la categoria dogmatica e parlare di lavori intellettuali. Peraltro, la grande flessibilità e autonomia che l'ordinamento riconosce all'Università consente di escludere che lo svolgimento di tale compito costituisca un freno al riconoscimento delle professioni emergenti: esso rappresenta piuttosto un necessario strumento per selezionare quelle attività che meritano di essere elevate al rango di professione ed essere assoggettate al regime giuridico per esse previste a tutela della collettività.

Non è, forse, inutile sottolineare che tale previsione non impedisce in alcun modo l'esercizio delle attività alle quali non si riconosce la qualità di professione nei termini in cui le stesse potranno essere svolte alla luce dei principi del codice civile.

PROFESSIONI INTELLETTUALI E ASSOCIAZIONI

Per promuovere lo sviluppo delle professioni emergenti la valorizzazione delle associazioni che ne riuniscono gli esercenti può essere un utile strumento.

Vero è, però, che sono le associazioni ad essere strumento di valorizzazione delle professioni e non il contrario, come invece accade nell'impianto normativo del Capo VI.

Qui, infatti, si delega alle associazioni il compito di identificare il profilo professionale dei propri iscritti, con il che potranno potenzialmente essere riconosciute come tali tutte le attività che non vengono svolte con lavoro manuale.

Non si può certo ritenere che questa scelta legislativa serva a valorizzare le professioni come "componente essenziale dell'economia della conoscenza"; viepiù se si considera che per il rilascio dell'attestato di competenza i livelli di qualificazione sono "dimostrabili tramite il conseguimento di titoli di studio o di percorsi formativi alternativi" (art. 29, comma 2, lett. a). Così statuendo, viene tagliato di netto lo storico legame tra le professioni intellettuali e la formazione universitaria o quantomeno secondaria superiore a esclusivo vantaggio del tirocinio: tirocinio che nel nostro sistema ha sempre completato, ma mai sostituito la formazione teorica!

Vero è che il Capo VI sconta l'equivoco che, da tempo, avvelena il dibattito in materia. Si legge all'art. 29, comma 1, che l'attestato di competenza è istituito "in conformità alla direttiva 92/51/CEE". La direttiva in parola - che ha già trovato attuazione nel nostro ordinamento, con il dlgs. n. 277/1993 - ha ad oggetto il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti dai cittadini di uno Stato membro in altro Stato dell'Unione europea. Al suo ambito applicativo è del tutto estraneo (l'obbligo del)l'istituzione di attestati di competenza da parte del singolo ordinamento nazionale.

Il progetto di riforma cade, pertanto, in un duplice errore: (i) quello di introdurre nell'ordinamento italiano un sistema in nome dell'Europa quando l'Europa lo prende in considerazione solo se e a condizione che sia previsto dallo Stato membro; (ii) quello di disciplinare tale sistema per il tramite del riconoscimento non delle professioni, ma delle associazioni (a cui viene data una delega in bianco circa l'identificazione delle prime) quando - come dimostra anche la direttiva 36/2005/CEE di recente attuazione - la preoccupazione dell'Europa è esclusivamente diretta a garantire i percorsi e requisiti formativi previsti dallo Stato.

Siamo, pertanto, a chiedere che il sistema associativo sia introdotto nell'ordinamento in modo corretto - e senza forzature dei vincoli derivanti dall'adesione all'Unione europea - ossia come espressione del riconoscimento della dignità di professione intellettuale a quelle attività che sono svolte con lavoro intellettuale e sulla base di competenze acquisite a seguito del completamento di un ciclo di studi. Tale riconoscimento dovrebbe essere demandato all'amministrazione pubblica e al suo ottenimento dovrebbe essere condizionata la iscrizione in pubblico registro delle associazioni costituite dagli esercenti le suddette attività.

PROFESSIONI INTELLETTUALI E IMPRESA

Le finalità enunciate all'art. 3 della riforma dovrebbero implicare l'autonomia dello status della professione. Già in occasione della presentazione del disegno di riforma su proposta del ministro della giustizia, on.le Clemente Mastella, questo Comitato ebbe modo di segnalare l'esigenza di ribadire la netta distinzione tra il regime giuridico delle professioni e quello dell'impresa, chiedendo di richiamare espressamente l'art. 2238 c.c.

Soprattutto nel momento in cui all'art. 1, comma 3, si detta una nozione di professione che contempla l'"organizzazione" è indispensabile escludere che la presenza di un siffatto elemento comporti l'attrazione

dell'esercizio professionale nella disciplina dell'impresa civilistica.

Non è, forse, inutile ricordare che tale precisazione - affatto indispensabile per evitare ogni ambiguità circa il dichiarato intento di rilanciare l'autonomia del sistema professionale - non determina, nemmeno indirettamente, la sottrazione del professionista ai principi della concorrenza e agli altri principi di derivazione comunitaria.

In difetto, è concreto il rischio che i professionisti limitino l'organizzazione dei loro studi al fine di evitare di essere sottoposti alla disciplina dell'impresa: il che sarebbe paradossale per una riforma che vuole potenziare la loro competitività sul mercato!

Si propone, pertanto, l'espresso richiamo all'art. 2238 c.c.

LE ATTUALI PROFESSIONI

La centralità del modello di "professione intellettuale" impone di ripensare la logica del progetto di riforma nella parte in cui non prende posizione circa le categorie attualmente regolamentate. Con riferimento a queste ultime è indubbio che il sistema dei percorsi formativi, dell'esame di Stato e delle competenze (con annesse riserve) meriti di essere profondamente rivisto. Ma è altresì indubbio che le attività professionali oggi regolamentate trovano piena giustificazione nelle sopraccitate finalità della legge, essendo destinate ad incidere su interessi generali e costituzionalmente rilevanti.

Si propone, pertanto, che anche al fine di fare chiarezza sulla ratio dell'intervento legislativo, si introduca una disposizione che faccia espressamente salve le professioni intellettuali attualmente regolamentate e stabilisca criteri precisi e puntuali circa l'ambito, soggettivo e oggettivo, di esercizio della delega con riferimento alla unificazione delle professioni, ai loro percorsi formativi e competenze.

PROFESSIONI INTELLETTUALI E SISTEMA ORDINISTICO

Il progetto di riforma mostra di considerare gli Ordini quale assetto organizzativo ed istituzionale delle categorie di coloro che esercitano l'attività professionale oggetto di regolamentazione.

La prospettiva è corretta e condivisibile. Ci sia consentito sottolineare come essa evidenzia il vizio, logico ancora prima che giuridico, della diversa opzione che al Capo VI ha portato a parametrare il riconoscimento alle associazioni e non alle professioni.

Ciò detto, suscita invece gravi riserve, di merito e di legittimità, la decisione di procedere alla unificazione "sulla base degli interessi pubblici meritevoli di tutela" e di consentire la costituzione di nuovi ordini solo in "in materia di riconoscimento di diritti costituzionali" (art. 3, comma 1, lett. f).

Vero è, infatti, che l'ordinamento professionale è istituzionalmente e storicamente preordinato alla soddisfazione degli interessi collettivi e generali, per cui il riferimento operato dalle sopraccitate disposizioni agli interessi pubblici e ai diritti costituzionali rischia di risolversi in un radicale affievolimento del sistema di garanzie oggi offerto alla clientela e alla collettività.

Tale rischio appare ancora più evidente all'art. 3, comma 1, lett. m) che prevede che l'esercizio della delega debba "assicurare, qualunque sia il modo o la forma di esercizio della professione, un'adeguata tutela degli interessi pubblici generali eventualmente connessi all'esercizio della professione".

Il criterio si affianca a quello dell'art. 3, comma 1, lett. g) ove si prevede di "riorganizzare le attività riservate a singole professioni regolamentate limitandole a quelle strettamente necessarie per la tutela di diritti costituzionalmente garantiti

e per il perseguimento di finalità primarie di interesse generale". Qui non si discute dell'opportunità di rivedere e razionalizzare il sistema delle riserve, anche alla luce dei principi comunitari. Piuttosto si contesta che tale revisione possa avere il suo termine di riferimento nel duplice e concorrente criterio della "tutela dei diritti costituzionalmente garantiti" e della "finalità primarie di interesse generale". Tale criterio esclude dalla garanzia della professionalità tutte le prestazioni che incidono su interessi generali e collettivi nonché tutte le prestazioni che coinvolgono diritti costituzionali per il quale non si rinvergono esigenze di "perseguimento di finalità primarie di interesse generale". Il contrasto con le finalità della riforma è talmente evidente, che non riteniamo di dover ulteriormente richiamare l'attenzione degli on.li Parlamentari.

Ciò detto, non possiamo non sottolineare, con fermezza, che tale opzione è gravida di conseguenze per tutto il sistema: come già emerso nel confronto pubblico, tali disposizioni - in carenza di una espressa salvaguardia delle professioni attualmente organizzate in Ordini - possono costituire premessa per una soppressione delle professioni e ordini che non abbiano la giustificazione richiesta ai sensi del sopraccitato art. 3.

Il settore delle professioni intellettuali coinvolge più di 1,5 milioni di iscritti, dando lavoro a quasi 5 milioni di persone (tra dipendenti e collaboratori). E' pertanto indispensabile evitare qualsiasi ambiguità e/o incertezza circa gli obiettivi della riforma, per evitare ogni effetto destabilizzante sulla vita personale dei soggetti coinvolti e sul corretto funzionamento degli organi rappresentativi.

Qui non si ambisce a mettere in discussione il diritto sovrano del Parlamento di determinarsi in un senso o nell'altro, ma piuttosto si chiede - e ci sia concesso, si pretende - che la decisione, qualunque essa sia, sia chiara e precisa in modo da conoscere in quale direzione il Governo debba orientare l'esercizio della delega, così come peraltro richiesto dall'art. 76 Cost., là dove prescrive la "determinazione di principi e criteri direttivi" e "oggetti definiti".

Siamo, pertanto, a chiedere di fare chiarezza - per il tramite di una più rigorosa definizione dei criteri di cui all'art. 3 - circa: (i) il mantenimento o meno delle categorie professionali attualmente normate; (ii) il mantenimento della loro organizzazione in Ordine, se del caso previa unificazione.

Nella stessa prospettiva, siamo a chiedere la revisione dell'art. 5 in quanto l'unificazione e/o revisione dei profili professionali e dell'organizzazione istituzionale di singole categorie - per poter costituire effettivo volano di crescita del settore - deve tener conto di tutte le problematiche, direttamente e indirettamente, afferenti: nel nostro ordinamento, infatti, le professioni non sono mai delle monadi. E' pertanto opportuno che la decisione circa i casi concreti sia presa a seguito di un aperto confronto con tutte le categorie interessate, in modo da valorizzare e non pregiudicare il valore tradizionale di titoli, percorsi formativi, esperienze che appartengono alla storia culturale e giuridica del nostro Paese.

PROFESSIONI E MERCATO

La finalità di potenziare la competitività del professionista sui mercati, interni e comunitari, è condivisibile e richiede, ad avviso di questo Comitato, un più significativo intervento normativo.

Vero è, infatti, che il progetto sul punto rischia di mancare l'obiettivo dichiarato della valorizzazione delle professioni come risorsa socio-economica del sistema Italia.

Ciò in quanto il progetto rinuncia sostanzialmente a far proprio l'imput della Corte di giustizia europea che,

nell'assoggettare il professionista ai principi della concorrenza, ne ha riconosciuto la piena autonomia.

Ciò emerge a tutta evidenza dalla sentenza con la quale i giudici comunitari hanno riconosciuto la legittimità del codice deontologico degli avvocati olandesi che prevedevano delle situazioni di incompatibilità alle sinergie con altre professioni.

Ciò emerge, a tutta evidenza, dalla sentenza con la quale è stato categoricamente escluso che il regime delle tariffe minime degli avvocati italiani sia per definizione in contrasto con i principi della concorrenza, in ragione del fatto che lo stesso può essere funzionale alla tutela degli interessi generali connessi con l'esercizio professionale.

I giudici comunitari hanno chiaramente fatto segno di considerare ingiustificato il tentativo di assimilare il regime giuridico delle professioni a quello dell'impresa, portato avanti dalle autorità nazionali. Gli Stati membri sono autorizzati a dettare per il professionista norme che ne salvaguardino e valorizzino il ruolo a presidio della collettività in quanto, come è stato autorevolmente sostenuto, non c'è un unico e naturale regime di concorrenza, ma tanti regimi di concorrenza quanti gli statuti normativi, che, di tempo in tempo e di luogo in luogo, ne stabiliscono le discipline.

Si è già espressa, l'esigenza di affermare l'autonomia dello status professionale ribadendo l'esonero dalla disciplina dell'impresa.

E', altresì, indispensabile che il progetto affronti sistematicamente i problemi che investono la quotidianità del professionista. A questo proposito le norme si limitano alla disciplina delle società mentre ignorano del tutto i nodi connessi alla gestione dello studio (rapporti con i collaboratori, trasferimento, successione, segni distintivi etc. etc.) e all'operatività sul mercato. Oggi il professionista concorre non solo con i colleghi ma con le imprese e, quindi, in assenza di strumenti adeguati (quelli attuali sono tutti pensati e tarati sulla realtà imprenditoriale) non è difficile prevederne la soccombenza.

Ove risulti di interesse, ci riserviamo - come per tutti gli altri profili di dettaglio qui non espressamente trattati - di entrare nel merito delle misure che servono a rafforzare la competitività dei professionisti sul mercato.

Qui, però, preme ancora richiamare l'attenzione su due questioni di carattere metodologico.

Quanto alla prima: all'origine della regolamentazione dei profili professionali c'è la constatazione che gli stessi devono essere tarati, da un canto, sui valori e interessi connessi con il loro esercizio; e, dall'altro, sul sistema di conoscenza specializzata che la prestazione d'opera intellettuale postula. Ne consegue che l'eccessiva semplificazione del quadro normativo rischia di pregiudicare quella specificità che è la ragione ultima della regolamentazione delle singole categorie. *Per evitare tale rischio, è necessario prevedere un criterio di portata generale per il quale i principi direttivi possono essere derogati per singole categorie, ovviamente solo e nei termini in cui tale deroga sia specificamente richiesta dalla natura della professione medesima.*

Quanto alla seconda: non ci sembra che sia stata adeguatamente considerato che la scelta di istituire un registro pubblico delle associazioni e l'attribuzione del potere di rilasciare attestati - cosa che di per sé possono fare anche oggi - si pone in controtendenza rispetto all'annunciata liberalizzazione del settore. L'istituzione del registro ha come effetto quello di ampliare il numero delle attività e, quindi, degli operatori che agiscono nel mercato con "patenti" rilasciate dallo Stato. Così la riforma, che ha l'ambizione di assoggettare definitivamente il settore alle regole della concorrenza, finisce per falsare il gioco del

mercato in quanto il possesso dell'attestato si risolverà in un improprio vantaggio competitivo per coloro che lo potranno vantare dinanzi alla clientela. In vero, un tale risultato potrebbe anche essere ammissibile, se non fosse che tale attestato sarà rilasciato in virtù di una delega in bianco: stando al testo normativo, l'amministrazione pubblica sarà chiamata a legittimare le associazioni autorizzando la loro iscrizione nel registro pubblico sulla base di meri requisiti organizzativi (diffusione, regole di *corporate*, onorabilità, etc.), senza alcun potere di verifica dei fondamenti teorici e pratici della professione che si pretende di esercitare. Un paradosso che appare tanto più grave alla luce della nuova definizione di professione, che considera tale qualunque attività non manuale!

Onorevoli Deputati, nel ringraziare per l'attenzione che ci avete riservato, siamo a chiedere di potere essere ascoltati in Commissione per poter meglio approfondire quanto, in rapida sintesi, a Voi sottoposto con il presente contributo e, se del caso, tradurre in specifiche proposte emendative le osservazioni che questo Comitato ritiene opportuno muovere al progetto di riforma in discussione, anche per gli altri importanti profili di riforma.

IN VIGORE LA DIRETTIVA QUALIFICHE

E' entrato in vigore il 24 novembre 2007 il decreto legislativo 206/2007, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" il 9 novembre, che recepisce la direttiva 2005/36 sul riconoscimento delle qualifiche professionali.

Il provvedimento dà la possibilità alle associazioni dei professionisti senza Albo riconosciute in almeno uno dei 27 Paesi Ue di partecipare ai tavoli di concertazione europei.

In Italia, lo strumento per individuare queste associazioni sarà un decreto del Ministero della Giustizia di concerto con le Politiche comunitarie, su parere del Cnel. Per essere riconosciute le associazioni devono prevedere nei loro statuti elementi di deontologia, possibilità di sanzioni e obbligo di formazione continua.

La procedura si basa sulla catalogazione in cinque livelli della formazione: si va dall'attestato di competenza (per formazioni brevi o a carattere generale) al diploma per percorsi universitari di almeno quattro anni. Il decreto accorpa le direttive per sette professioni: infermieri, odontoiatri, veterinari, ostetriche, architetti, farmacisti e medici.

Chi arriva per la prima volta in Italia per fornire servizi deve informare 30 giorni prima, il ministero che vigila sulla professione regolamentata. Deve poi provare il possesso della qualifica e, se nello Stato d'origine l'attività non è regolamentata, dimostrare l'esercizio per almeno due dei dieci anni precedenti

da *Il Sole 24 Ore del 27 novembre 2007*

Il dlgs 163/2006 passa il vaglio della Corte costituzionale. Respinti i ricorsi dei governatori

PROMOSSO IL CODICE DEGLI APPALTI

Regioni vincolate su concorrenza, subappalti e sicurezza

Il Codice dei contratti pubblici passa il vaglio di costituzionalità ad eccezione delle norme sulle commissioni giudicatrici e sull'approvazione dei progetti; le regioni ne risultano ampiamente ridimensionate e non potranno legiferare in maniera difforme dal Codice sulle materie che riguardano la concorrenza (qualificazione dei concorrenti, procedure di affidamento), ma anche il subappalto, i piani di sicurezza, la progettazione e il contratto. Alle regioni rimane la competenza esclusiva sull'organizzazione amministrativa. È quanto si desume dalla lettura della corposa sentenza (n. 401 del 23 novembre 2007) della Corte costituzionale che si è espressa sulla legittimità di molte norme del Codice dei contratti pubblici (dlgs 163/06) impugnate da cinque Regioni (Lazio, Toscana, Veneto, Piemonte e Abruzzo) e dalla provincia autonoma di Trento. Il punto più delicato portato all'attenzione della Corte riguardava la legittimità costituzionale del comma 3 dell'articolo 4 del Codice che prescrive che le regioni non possano prevedere una disciplina diversa da quella del Codice in una serie di ambiti che vanno dalla qualificazione e selezione dei concorrenti, alle procedure di affidamento, ai criteri di aggiudicazione, al subappalto, alla attività di progettazione e ai piani di sicurezza, ai contratti, ivi compresi direzione dell'esecuzione, direzione dei lavori, contabilità e collaudo, ad eccezione dei profili di organizzazione e contabilità amministrative; al contenzioso. La sentenza ritiene legittima la norma del Codice e dichiara non fondate le questioni poste dalla regione e dalle province autonome. In particolare si evidenzia la «sussistenza di un titolo di legittimazione dello stato a disciplinare, in via esclusiva, i profili di attività indicati dalla norma impugnata e consente allo stato l'adozione di una normativa non soltanto di principio, ma anche di dettaglio, avente carattere esaustivo». Per la Corte le materie citate rientrano nella competenza esclusiva dello stato, sia normativa, sia regolamentare, e quindi alle regioni non spetta altro che rispettare, nella loro attività legislativa, non soltanto i principi ma anche le specifiche norme dettate in queste materie. Il che rende evidente l'effettivo svuotamento della potestà legislativa regionale su profili centrali della materia come la qualificazione, le procedure di affidamento, il contratto, il subappalto, la progettazione ecc. Per la Corte, per esempio, in materia di procedure di affidamento si è nell'ambito della materia della «tutela

della concorrenza» (attribuita allo stato in esclusiva), da intendersi come «concorrenza per il mercato» ed emerge l'esigenza di «l'adozione di uniformi procedure di evidenza pubblica nella scelta del contraente, idonee a garantire, in particolare, il rispetto dei principi di parità di trattamento, di non discriminazione, di proporzionalità e di trasparenza». Ma anche le altre materie citate dall'articolo 4, comma 3, «rientrano nell'ambito della tutela della concorrenza di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione». La materia dell'esecuzione dei contratti va «ascritta all'ambito materiale dell'ordinamento civile», riservato anch'esso alla competenza statale.

Cosa ha detto la Corte

- Il Codice e il suo regolamento di attuazione vincolano le regioni nelle materie di competenza esclusiva dello Stato
- Sono riconducibili alla tutela della concorrenza e quindi vincolano le regioni, le norme del Codice in materia di qualificazione e selezione dei concorrenti, procedure di affidamento, criteri di aggiudicazione, subappalto, attività di progettazione e piani di sicurezza
- Le regioni hanno potestà legislativa nelle materie attinenti l'organizzazione amministrativa
- Sono incostituzionali le norme del Codice sulla composizione delle commissioni giudicatrici, sulla nomina dei commissari e sull'approvazione dei progetti

L'effetto pratico della sentenza sarà una rivisitazione completa delle normative regionali che, nei citati ambiti, non potranno che replicare le norme del Codice, rimanendo a esse una effettiva competenza normativa, nel rispetto dei principi statali, soltanto per le materie riguardanti l'organizzazione amministrativa. Vengono invece dichiarate inammissibili le norme del Codice sulla composizione delle commissioni giudicatrici e la nomina dei commissari (art. 84, commi 2, 3, 8 e 9 del Codice) in quanto attengono alla materia dell'organizzazione amministrativa e deve quindi avere «carattere recessivo» rispetto alle norme regionali laddove previste e difformi da quelle statali. Incostituzionale è poi anche l'articolo 98, comma 1 del Codice sull'approvazione dei progetti. La norma infatti, nel disporre che l'approvazione del progetto definitivo da parte del consiglio comunale costituisce variante urbanistica a tutti gli effetti, afferisce a una materia di legislazione concorrente quale il governo del territorio. In un ambito di competenza concorrente non è quindi legittimo sotto il profilo costituzionale dettare prescrizioni che abbiano un tale carattere di inderogabilità da parte delle regioni.

di **Andrea Mascolini**

Italia Oggi, 24 novembre 2007

ESERCIZIO ABUSIVO DELLA PROFESSIONE

Sentenza della Corte di Cassazione

La Cassazione rilancia l'importanza dell'iscrizione agli albi professionali: basta esercitare senza l'abilitazione anche una sola volta e a titolo di favore per rischiare una condanna che, nella peggiore delle ipotesi può arrivare fino a sei mesi di reclusione e, nella migliore, può essere una multa salata.

È quanto stabilito dalla Suprema corte che, con la sentenza 42790 del 20/11/2007, ha accolto il ricorso della procura di Firenze e annullato l'assoluzione pronunciata, a maggio del 2006, dal tribunale di Arezzo con formula piena, «perché il fatto non costituisce reato», nei confronti di un ragioniere privo dell'abilitazione. Che, per fare un favore a un amico, aveva posto in essere un singolo atto, senza ricevere alcun compenso. Ma secondo la pubblica accusa i presupposti per una condanna c'erano. Almeno per il reato di «abusivo esercizio di una professione». La causa è stata rinviata per l'appello bis alla Corte d'appello di Firenze che dovrà stabilire se l'uomo è colpevole o no tenendo presente che «ai fini della configurabilità del delitto di esercizio abusivo di una professione, non è necessario il compimento di una serie di atti, ma è sufficiente il compimento di un'unica ed isolata prestazione riservata ad una professione per la quale sia richiesta una speciale abilitazione, mentre non rileva la mancanza di scopo di lucro nell'autore o l'eventuale consenso del destinatario della prestazione, in quanto l'interesse leso, essendo di carattere pubblico, è indisponibile». Ma questo non è l'unico punto chiarito dalla sentenza. Si sottolinea infatti «l'eventuale riconducibilità della prestazione effettuata dall'imputato tra quelle c.d. tipiche, riservate alla professione di ragioniere». Altro punto riguarda i parametri per individuare la natura della prestazione: se cioè tale prestazione «è propria» della professione oppure no. Questo è un concetto fondamentale per arrivare a una condanna o a un'assoluzione. È uno dei punti più critici quando si interpreta la norma contenuta nell'art. 348 c.p. e in generale quando si ha a che fare con il reato di esercizio abusivo della professione. In proposito il Collegio di legittimità ha fornito interessanti delucidazioni. «È discussa», si legge nelle motivazioni, «la questione se la norma in esame tuteli esclusivamente gli atti cosiddetti propri o tipici, riservati a ciascuna professione, ovvero anche gli atti che, mancando di tale tipicità, possono essere compiuti da chiunque, anche se abbiano connessione con quelli professionali. A fronte di un indirizzo contrario a una interpretazione estensiva della disposizione in esame, infatti, si registra un diverso orientamento, propenso a ritenere rilevanti, ai fini della configurabilità del reato di cui all'art. 348 c.p., non solo gli atti riservati, in via esclusiva, a soggetti dotati di speciale abilitazione (cosiddetti tipici della professione), ma anche quelli caratteristici,

strumentalmente connessi ai primi, a condizione che vengano compiuti in modo continuativo e professionale, in quanto, anche in questa seconda ipotesi, si ha esercizio della professione per la quale è richiesta l'iscrizione nel relativo albo».

Qualche riga, nella pronuncia in esame, è stata dedicata anche al dolo necessario affinché si configuri il reato: è quello generico. Ciò vuol dire che il finto professionista è colpevole anche se non ha esercitato con scopo di lucro. Non solo. «Sono irrilevanti tutti gli altri moventi di carattere privato». La colpevolezza sta «nella cosciente mancanza del titolo abilitativo dell'esercizio della professione».

di Debora Alberici

Italia Oggi, 21 novembre 2007



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova



SICUREZZA
QUALITA'
AMBIENTE
FORMAZIONE
PROGETTAZIONE

CORSO "PREVENZIONE INCENDI"

(L. 818/84 – D.M. 25/03/1985)

ai fini dell'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno
di cui alla legge 7 dicembre 1984, n.818

DATE dal 31 marzo al 25 giugno 2008

GIORNI E ORARI lunedì e mercoledì dalle 17.00 alle 21.00

SEDE Aula Magna della Facoltà di Ingegneria – Via Loredan 20 - Padova

QUOTA DI PARTECIPAZIONE Euro 950,00 – da versare nel seguente modo:

- Euro 150,00 all'atto dell'invio della richiesta di partecipazione
- Euro 400,00 entro lunedì 17 marzo 2008
- Euro 400,00 entro mercoledì 30 aprile 2008

MATERIALE DIDATTICO Sarà fornito prevalentemente su cd rom e sarà implementata
una

piattaforma didattica dalla quale sarà possibile scaricare il materiale aggiuntivo.

PREREQUISITI E' necessario essere iscritti ad un Ordine/Collegio professionale.

ATTESTATO A fine corso, a chi supererà l'esame finale, sarà rilasciato un certificato
d'idoneità che, unitamente all'iscrizione all'Albo professionale da almeno due anni,
permette l'iscrizione agli elenchi del Ministero dell'Interno. Il superamento dell'esame
finale non è richiesto per chi è iscritto all'albo da più di 10 anni.

⇒ *Per l'iscrizione al corso sarà tenuto conto dell'ordine cronologico di arrivo delle adesioni.*

⇒ *Per gli iscritti ad altri Ordini professionali è necessario contattare la Segreteria Formazione di Esse Ti Esse per concordare le modalità di iscrizione.*

PER LE ISCRIZIONI consultare il SITO www.essetiessa.it o contattare la **SEGRETERIA FORMAZIONE**

di Esse Ti Esse – tel 049/8808270 – fax: 049/8827619 – e-mail: formazione@essetiessa.it

Nella realtà delle nostre città i rischi chimico o biologico devono essere trattati alla pari del rischio sismico nel caso d'eventi su strutture sensibili quali ospedali, centri di ricerca, industrie a rischio rilevante, stazioni ferroviarie, etc. peggio ancora se indotti da attività terroristica. La considerazione proveniente purtroppo dalla cronaca di questo decennio pone una domanda generale rivolta alla nostra professione: qual è l'architetto che elabora, ad esempio, un progetto per un centro commerciale, tiene conto anche dei rischi provenienti da possibili azioni criminose? Probabilmente nessuno perché normalmente non si tiene conto delle esigenze di chi è chiamato a gestire le emergenze, non solo quelle antincendio, bensì quelle ben più serie come negli attentati. Parliamo di strutture che devono sopportare gli effetti della detonazione, di sistemi d'evacuazione dei gas, di deformazione prestabilita di pareti, soffitti, vetrate strutturali, etc. etc. Non vanno applicati solo nel caso di metropolitane, gallerie, edifici d'interesse per la difesa, ma estese in tutte quelle occasioni in cui sia necessario fare prevenzione di pubblica sicurezza. Queste attenzioni, dobbiamo riservarle anche alle piazze quando diventano teatro di scontri in occasione d'eventi socio-politici, oppure d'atti di vandalismo o peggio d'attacchi come quelli recenti alle caserme della polizia a Roma. Insomma, bisogna arrivare a considerare gli spazi pubblici come luoghi in cui coesistono diversi problemi di gestione dell'ordine pubblico, e quindi l'architetto dovrà progettare vestendo i panni del questore o del prefetto. Si ipotizza in pratica una nuova frontiera, basata sulla reciproca collaborazione tra istituzioni, per raggiungere un obiettivo: la pianificazione urbanistica e la prevenzione del crimine, devono coesistere nel criterio d'analisi per la progettazione degli spazi della città.



Il concetto appena espresso si colloca in un più ampio sistema che fa parte del complesso delle attività che vanno sotto il nome di difesa civile. Nel termine sono comprese le azioni rivolte a garantire la continuità, a livello centrale e periferico, dell'azione di governo, a salvaguardare e mobilitare l'apparato finanziario, economico-produttivo e logistico della Nazione, ad assicurare la protezione e la capacità di resistenza della popolazione, per dare sostegno alla difesa militare; e unitamente a questa ultima costituire la difesa nazionale. La protezione civile n'è parte integrante e sostanziale.

L'urbanistica, come l'abbiamo fin d'ora studiata, non si è specificatamente occupata di sicurezza urbana, a parte il Barone Haussmann a Parigi a metà '800 mi pare. Ora scopriamo che per pianificare la città, e i luoghi in genere della vita cittadina (luoghi in cui il crimine, la sua percezione e l'insicurezza urbana in genere sono diventati problemi che gravano sulla popolazione), bisogna applicare anche delle precise analisi e sistemi di prevenzione, modelli operativi e capacità tecnica da parte dei progettisti della "sicurezza". Le strategie di prevenzione passano necessariamente nello studio delle interrelazioni tra ambiente fisico e comportamento umano, per questo, nelle maggiori città, sono stati creati tavoli di lavoro che coinvolgono urbanisti e architetti, a fianco di prefetti, operatori di polizia, sindaci, università, esperti di difesa civile, per stabilire criteri per consentire a città o quartiere di considerarsi sicuri, attraverso il risultato di una politica di sicurezza mirata all'ambiente fisico e sociale.

Le strategie sono mirate ad esempio ad incentivare l'animazione, il controllo sociale, il coinvolgimento e il senso di proprietà. Nei nuovi insediamenti dovranno verificarsi le condizioni per la formazione di reti sociali affinché diventi parte del tessuto urbano circostante, evitando l'alienazione e l'isolamento fisico, dove la scala umana è il fattore rilevante per il dimensionamento degli spazi. L'architettura e il suo significato in termini sociali, deve ritornare come metro di valutazione.

FIN QUI LA NOTA DEL COLLEGA SILVIO FRANCESCON, CHE HA STIMOLATO IL CONSIGLIO AD ORGANIZZARE UN GRUPPO DI LAVORO TECNICO, CONGIUNTO CON GLI OPERATORI DELLA SICUREZZA, DOVE SARANNO PORTATE ANCHE LE ESPERIENZE D'ALTRE STRUTTURE GIÀ NATE. GRUPPO DI LAVORO CHE È RIVOLTO SICURAMENTE AI COLLEGHI CHE HANNO MATURATO COGNIZIONE SUI CONCETTI DI DIFESA, PROTEZIONE CIVILE E STRATEGIE DI GESTIONE OPERATIVA DELLA SICUREZZA NEI DIVERSI CONTESTI OGGETTO DI TRATTAZIONE, MA ANCHE AI COLLEGHI CHE S'INTERESSANO D'URBANISTICA. I RISULTATI ATTESI DA QUESTO GRUPPO DI LAVORO DOVREBBERO ESSERE DELLE LINEE GUIDA PER UN NUOVO MODO DI FARE PROGETTAZIONE INTEGRANDOSI CON LE DIVERSE DISCIPLINE, IN PARTICOLARE, PARTENDO DALLA ENV 14383-2 PER REDIGERE I PIANI DI PREVENZIONE DI DIFESA. I COLLEGHI INTERESSATI COMUNICHINO LA LORO DISPONIBILITÀ ALLA SEGRETERIA DELL'ORDINE VIA FAX AL N. 049-654211 OPPURE VIA E-MAIL ALL'INDIRIZZO ARCHITETTIPADOVA@AWN.IT



ARCHITETTANDO
associazione culturale

Palazzo delle Associazioni
Via Marconi, 3
35013 Cittadella (Padova)
Tel./fax +39 049 9403349
C.F. / P. IVA 03239010287

www.architettando.org
infoarchitettando.org

Associazione Culturale Architettando: "La casa collettiva italiana 1995-2007" **Un importante tema di progetto per l'architetto - rassegna nazionale**

L'associazione culturale Architettando, negli ultimi anni ha concentrato le proprie attività (conferenze, esposizioni, pubblicazioni e testi divulgativi) sul complesso tema dell'abitare, cercando di suscitare una reazione positiva rispetto al desolante panorama architettonico attuale, con l'intento di tenere vivo il dibattito su una questione che coinvolge tutta la società.

Se da una parte il tema dell'edificio abitativo è argomento di costante approfondimento ed indagine nelle Università di Architettura e nelle riviste di settore e viene trattato in numerose conferenze, dibattiti e manifestazioni tra le più varie, dall'altra riesce difficile pensare che questo interesse, e la mole di pensiero e lavoro prodotto nel merito, stiano portando a risultati soddisfacenti e stiano producendo delle architetture di qualità.

"Architetti interpretano la casa d'abitazione italiana, opere realizzate" è il titolo della rassegna svoltasi 2 anni, che ha selezionato in tutta Italia, alcuni tra i migliori esempi recenti di abitazioni unifamiliari, testimoniando l'esistenza di realtà positive, progetti e realizzazioni interessanti nonché la presenza di giovani bravi architetti nel contesto nazionale.

L'ottimo successo della mostra e del catalogo sono stati lo stimolo per continuare ad approfondire quest'argomento con *"LA CASA COLLETTIVA ITALIANA, opere realizzate 1995-2007"*, affrontando inevitabilmente altri temi che esulano dagli aspetti prettamente architettonici.

Architettando in questa occasione si confronta su quali siano gli edifici collettivi di qualità, che non solo presentino un programma compositivo ben portato a termine o interessanti soluzioni spaziali e tecnologiche, ma rispondono a ben altre questioni, che sottintendano anche uno studio urbano e sociale, in rapporto al contesto in cui si inseriscono e alla distribuzione ed organizzazione interna delle unità. Gli elementi in discussione vanno ben al di là della casa collettiva come oggetto fine a se stesso, ma abbracciano una serie di argomenti che necessitano di approfondimenti multidisciplinari, valutando elementi come l'urbanistica, la questione sociale, le politiche strategiche, il mercato immobiliare, le valutazioni d'impatto sul territorio naturale ed antropico, la riqualificazione urbanistica, concetti di sostenibilità ambientale, il confort tecnologico ecc.

Cosa si intende per casa collettiva oggi?

Si intende solo un'aggregazione di unità abitative in un unico edificio o si intende la possibilità di condividere alcuni spazi, di individuare alcune funzioni dell'abitare che possano essere vissute collettivamente?

La committenza è disposta ad affrontare il tema della collettività?

Le esigenze di mercato portano oggi a creare unità che seppur aggregate, siano il più possibile separate, privilegiando la voglia di indipendenza e isolamento spesso a scapito della qualità architettonica. All'interno di spazi comuni si ergono tra gli abitanti stessi una sorta di auto recinti e suddivisioni nette: forse si è troppo legati alla concezione del lotto chiuso e non si favoriscono le relazioni tra gli abitanti.

Pensando a tutto questo nasce spontanea la volontà alla ricerca sull'abitare collettivo, quasi un'emergenza.

Un ragionamento che parte dalla mancanza di spazio e dagli altri motivi che spingono le persone a vivere in edifici "collettivi" e affronta la mancanza della qualità degli spazi.

"LA CASA COLLETTIVA ITALIANA, opere realizzate 1995-2007", cerca di sviscerare queste tematiche uscendo dalle "ristrettezze" volute nella nostra regione, stabilendo partnership con università, istituzioni, associazioni, ordini professionali di tutta Italia e con importanti esponenti del panorama culturale italiano.

La giuria di selezione composta dagli architetti Eleonora Mantese, docente di progettazione architettonica presso lo IUAV di Venezia, Marco Mulazzani, docente di Storia dell'architettura, Marco Brizzi, direttore della rivista digitale Arch'it, Flavio Albanese, direttore di Domus e dall'Associazione Architettando, ha visionato i 128 progetti ricevuti da tutta Italia, realizzati negli ultimi 10 anni.

Una bella giornata, viva e proficua, che ha portato a selezionare 17 progetti che, crediamo, possano rappresentare un interessante spaccato della produzione architettonica di qualità recentemente costruita in Italia. Le opere selezionate verranno esposte presso le sedi espositive di Cittadella nella primavera del 2008.

La mostra verrà accompagnata da conferenze che approfondiscano i vari aspetti dell'abitare in relazione alla "casa collettiva", ponendosi in continuità con la ricerca già sviluppata in parte nell'iniziativa precedente "la casa d'abitazione italiana, opere realizzate"

Gli esiti della ricerca saranno raccolti in un catalogo che conterrà, oltre a testi critici, le immagini di tutte le opere selezionate ed esposte in mostra.



Per informazioni:
www.architettando.org



Seduta di Consiglio 4 luglio 2007

Il Consiglio ha inizio alle ore 18.00

Assenti: Architetti Antonio Guggia, Maurizio Michelazzo, Liliana Montin e Architetto Junior Doris Castello.

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 20 giugno 2007.

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

A seguito della richiesta formulata dalla Collega Andrea Scudella, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.

Viene pure deliberata la riemissione della medesima certificazione a favore dell'arch. Isabella Ceccato, stante il trasferimento della sua iscrizione dall'Ordine di Vicenza a quello di Padova.

F.O.A.V.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 3 dello Statuto F.O.A.V., il Consiglio nomina quali membri elettivi partecipanti ai lavori dell'Assemblea Ordinaria indetta per il 13 luglio p.v. a Mestre VE, i Colleghi Anna Maria Menato, Alessandro Zaffagnini, Zarè Ercolin, Orazio Gottardo, Gianni Toffanello.

Varie ed eventuali

Il Consiglio preso visione dell'offerta pervenuta dallo studio SGI di Padova (n. 79 del 3 luglio 2007) per la realizzazione del sito web dell'Ordine, ha deliberato di affidare a questi tale incarico utilizzando la piattaforma "open source".

Per la pianificazione e l'organizzazione dei vari step lavorativi, si rimanda alla Segreteria che comunque dovrà rapportarsi con il Consiglio dell'Ordine.

Si delibera di procedere con la ristampa dell'Albo professionale.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 21.00

Seduta di Consiglio 18 luglio 2007

Il Consiglio ha inizio alle ore 16.00

Assenti: Architetti Nicla Bedin, Lamberto Celegghin, Antonio Draghi, Renzo Gonzato, Antonio Guggia e Maurizio Michelazzo.

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 4 luglio 2007.

Selezione della posta

Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Viene data lettura della nota pervenuta dal CNAPPC con la quale il Consiglio Nazionale sollecita tutti gli Ordini Provinciali Italiani ad inviare con la massima urgenza una lettera al Ministro Di Pietro per manifestare la propria preoccupazione per la possibile entrata in vigore della procedura dell'appalto integrato generalizzato, in quanto questa modalità di gara rappresenta un evidente e serio pericolo sia per la qualità del progetto, che per la capacità concorrenziale dei prestatori di servizi, mettendo nelle mani della sola impresa la gestione dei progetti. Il Consiglio delibera all'unanimità di trasmettere la nota a firma dell'Ordine Architetti di Padova al Ministro Di Pietro.

Il Consiglio esamina l'offerta pervenuta da AcegasAps di Padova per lo smaltimento del fotostampatore di proprietà dell'Ordine e ormai in disuso da molto tempo. Stante l'esiguità dell'importo, circa 200,00 euro, il Consiglio approva la spesa.

A seguito della richiesta formulata dal Collega Andrea Zamuner, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine al Congresso mondiale di ingegneria "IASS 2007" che si terrà presso il Molino Stucky a Venezia dal 3 al 7 dicembre p.v.

Viene consentito – a fronte di un rimborso di 20,00 euro/ora - l'utilizzo della nostra sala riunioni per il giorno 23 ottobre p.v. alla EsseTiEsse che per conto del C.U.P. Veneto sta curando il corso di "Aggiornamento specialistico per ingegneri"; gli altri incontri si terranno presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri.

Il Presidente comunica che il Sindaco di Padova, tramite l'assessore L. Boldrin, ha rivolto l'invito – da allargare alla totalità degli iscritti ma con un tetto massimo di 100 presenze – a partecipare alla presentazione del progetto vincitore per l'Auditorium di Padova alla presenza dell'architetto Alberto Cecchetto che avrà luogo martedì 31 luglio 2007, ore 19.00, presso il Salone di Palazzo della Ragione a Padova. Apposita comunicazione verrà inoltrata via e-mail a tutti gli iscritti raggiungibili con tale modalità.

Viene data lettura della comunicazione pervenuta dalla Provincia di Padova con la quale si comunica l'istituzione dell'Agenzia per l'Energia avente come finalità la promozione e lo sviluppo di attività nel campo del risparmio energetico e più in generale delle energie alternative. Lo statuto dell'Agenzia prevede la costituzione di un organismo di consultazione denominato "Consulta", con il compito di esprimere pareri e formulare proposte in merito agli indirizzi strategici e agli obiettivi dell'Agenzia, nonché di dare indicazioni ogni qualvolta ne venga richiesto dal Consiglio di Amministrazione. Tale Consulta è composta da 17 membri e vuole essere rappresentativa delle varie realtà economiche, sociale e professionali. In particolare sono previsti 5 componenti in rappresentanza degli Ordini professionali i cui iscritti svolgono attività attinente alla materia.

Al riguardo viene richiesto ai Collegi dei Geometri e dei Periti Agrari, agli Ordini dei Dottori Agronomi, degli Architetti, degli Ingegneri, dei Biologi e dei Chimici di indicare congiuntamente cinque nominativi in loro rappresentanza.

Il Consiglio ritiene demandare al CUP Padova il riscontro all'istanza pervenuta.

Deontologia

Si rimanda al relativo verbale.

Riforma delle professioni intellettuali: proposta di legge di iniziativa popolare di legge di iniziativa popolare

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica che è stato individuato un referente di fiducia per ogni Comune della Provincia di Padova che curerà e sensibilizzerà in loco la raccolta delle firme. Nei

prossimi giorni verranno inviati i primi moduli (almeno uno per ogni Comune).

Quale Presidente del C.U.P. Padova e Coordinatore del Forum delle Professioni Intellettuali, l'arch. G. Cappochin informa di aver trasmesso agli Ordini/Collegi della provincia di Padova e a tutti i C.U.P. provinciali del nord Italia il materiale di comunicazione già discusso e illustrato nella precedente seduta di Consiglio. Sarà cura della Segreteria del C.U.P. Padova – alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva – trasmettere la versione tipografica di tale materiale sia agli Ordini/Collegi aderenti al C.U.P. Padova che alle Amministrazioni Comunali; ci si avvalerà della collaborazione dei referenti per verificare l'avvenuta affissione presso gli uffici deputati alla raccolta delle firme.

Organizzazione corso di formazione iscritti

Il Consiglio esamina una prima bozza del programma e del calendario della quarta edizione del corso di formazione e aggiornamento per architetti, che verrà definito subito dopo la pausa estiva.

Al riguardo viene pure esaminata la proposta pervenuta dalla Action srl di Padova relativa alla gestione sia dell'attività di segreteria che amministrativa dell'iniziativa.

Per quanto riguarda il reperimento di sponsorizzazioni, il Consiglio dell'Ordine approva il ritorno di immagine proposto dalla Action; l'obiettivo al riguardo è quello di riuscire a coprire, oltre alle competenze della medesima, anche tutte le altre spese derivanti dall'organizzazione del corso in questione (sede, eventuali rimborsi ai relatori, gettoni presenza ove fossero richiesti, materiale didattico, produzione grafica, ecc...).

In questo senso verrà predisposta la lettera di riscontro per la Action.

Mostra opere/progetti Kengo Kuma e Premio Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente arch. G. Cappochin comunica al Consiglio l'elenco delle ditte e degli Enti che contribuiranno a sponsorizzare la Mostra delle opere dell'arch. Kengo Kuma ed il Premio Internazionale di Architettura Barbara Cappochin. Illustra inoltre sommariamente il costo dell'allestimento della mostra delle opere dell'arch. K. Kunga ospitata al Palazzo della Ragione, costi comunque ad oggi ancora in corso di definizione.

Viene pure esaminata la bozza di contratto tra l'Ordine e la Motta Editore per la realizzazione del catalogo collegato alla mostra dell'arch. Kengo Kuma e per la gestione della biglietteria e del bookshop al Palazzo della Ragione.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Marco Noaro, Gabriella Paccagnella, Francesco Parpaiola, Barbara Vancin, Daniela Banci

Viene cancellato per decesso l'architetto Adriano Baldin.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.00

Seduta di Consiglio 12 settembre 2007

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00

Assenti: Architetto Sandro Voltan

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 18 luglio 2007.

Selezione della posta

Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Viene data lettura della nota pervenuta dal CNAPPC con la quale si trasmette una prima edizione dei Protocolli Prestazioni relativi all'Edilizia di nuova costruzione per la Committenza privata, che a partire dal mese di settembre saranno resi pubblici e disponibili sul sito web www.archiworld.it

Il Consiglio esaminato il "Progetto Eurosviluppo Estense II fase", incarica il Vice Presidente arch. D. Turato di approfondire la proposta.

Stante l'invito rivolto da Novella Cappelletti, Direttore di "Paysage" al Presidente arch. G. Cappochin di intervenire all'apertura dei lavori del Convegno "Dal park-ing al park-green: le aree parcheggio come occasioni di paesaggio" che avrà luogo alla Fiera di Padova, domani 13 settembre, questo delega a rappresentarlo – in considerazione dei concomitanti lavori della giuria del premio biennale internazionale di architettura Barbara Cappochin – il Consigliere Paolo Stella.

Esaminata inoltre la richiesta di convenzione pervenuta sempre da Novella Cappelletti, Direttore di "Paysage" inerente la possibilità di offrire a tutti gli iscritti all'Ordine un abbonamento a tariffa ridotta alla rivista "Paysage", il Consiglio – ritenutala di interesse – la approva.

Per quanto riguarda la circolare informativa redatta dagli avvocati G. Scudier e L. Casella di Padova inerente i nuovi obblighi e le nuove sanzioni per i datori di lavoro derivanti dalla Riforma della sicurezza e igiene del lavoro di cui alla legge n. 123/2007, entrata in vigore lo scorso 25 agosto, il Consiglio dispone il suo inserimento nel sito web dell'Ordine.

Per quanto riguarda invece la proposta pervenuta dallo studio legale dell'avv. Luca Gadenz per conto dell'Associazione degli Avvocati Amministrativisti di Trento sulla riforma urbanistica, il Consiglio concorda con il Presidente arch. G. Cappochin di discutere l'argomento in sede FOAV.

Stante la richiesta di nulla osta ad effettuare prestazioni professionali gratuite a favore di familiari giunta da una Collega, il Consiglio dell'Ordine ritiene che per la fattispecie prospettata, esistano le comprovate ragioni atte a giustificare la rinuncia totale o parziale al compenso.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine al Corso Monotematico di Alto Perfezionamento in Bioarchitettura "La progettazione del verde per il controllo microclimatico" di cui alla documentazione pervenuta dalla collega Anna Elisa Chiuppani, Presidente Bioarchitettura, Sezione Provinciale di Padova.

Stante la comunicazione pervenuta dall'Ordine degli Ingegneri di Rovigo con la quale si comunica che stanno organizzando un corso di prevenzione incendi di cui all'art. 5 del D.M. 25 marzo 1985, il Consiglio delibera di autorizzare i propri iscritti a partecipare a detto corso ai fini dell'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art.1 della legge 818/84.

Relativamente al quesito pervenuto da un Collega – in possesso della laurea in Pianificazione del Territorio e relativo titolo abilitante - inerente la possibilità di "realizzare piani di sicurezza e coordinamento" il Consiglio ritiene dover evidenziare all'interessato gli ambiti di competenze professionale per gli iscritti nella sezione "A", settore "Pianificazione territoriale" (specificati dall'art. 16 del D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328), a fronte dei quali si evince che ad un Pianificatore Territoriale spetta la sola progettazione urbanistica.

Stante la richiesta del Collega architetto Bruno Alfonso di essere iscritto negli elenchi dei Commissari professionisti ai sensi dell'art. 84 del Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (D. Lgs 12/04/2006 n° 163), il Consiglio, esaminato il curriculum e verificati i

requisiti, delibera l'inserimento negli elenchi sopracitati.

Riforma delle professioni intellettuali: proposta di legge di iniziativa popolare di legge di iniziativa popolare

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica che oltre ad essere stato individuato un referente di fiducia per ogni Comune della Provincia di Padova che curerà e sensibilizzerà in loco la raccolta delle firme, è stato pure predisposto un elenco di tutti gli uffici Comunali presso i quali ci si potrà recare per sottoscrivere la proposta di legge in questione. In questi giorni si è pure provveduto alla trasmissione del materiale di comunicazione (manifesti e locandine) all'uopo realizzato.

Organizzazione corso di formazione iscritti

Il Consiglio ha esaminato una bozza aggiornata del programma e del calendario della quarta edizione del corso di formazione e aggiornamento per architetti, rivisitata sulla scorta delle disponibilità pervenute dopo la pausa estiva.

La quota di partecipazione quale contributo alle spese di organizzazione del corso, viene fissata in 90,00 euro oltre IVA.

Nel prossimo numero di "Architetti Notizie" verrà inserito il programma e la scheda di adesione con scadenza 31 ottobre; il programma definitivo sarà inviato a cura della Action srl, che gestisce sia l'attività di segreteria che amministrativa dell'iniziativa, ai partecipanti al corso.

Mostra opere/progetti Kengo Kuma e Premio Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che il 14 settembre p.v. presso la sede dell'Ordine si riunirà la Giuria del Premio Biennale internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" per la valutazione dei progetti presentati. Saranno presenti: Raffaele Sirica, Giancarlo Lus, Fulvio Irace, Amerigo Restucci, Gonçalo Byrne, José Luis Cortes Delgado, Suk Won Kang, Katherine L. Schwennsen, Charles Majoroh, Steffen Zügel Data l'assenza dell'architetto Mario Botta, l'arch. Charles Majoroh assumerà la veste di membro effettivo in giuria anziché supplente.

Viene inoltre riferito al Consiglio che il 3 settembre u.s. si è svolto un incontro con l'Amministrazione Comunale di Padova, presenti il sig. Daniele Formaggio per il Gabinetto del Sindaco e l'assessore Luisa Boldrin per fare il punto della situazione sotto l'aspetto operativo ed economico di tutti gli eventi correlati alla Biennale (Mostra opere arch. Kengo Kuma, Mostra opere partecipanti al premio di architettura, convegno vincitori, concerto presso il Teatro Verdi,).

Consiglio F.O.A.V.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica che il Consiglio FOAV si riunirà presso il nostro Ordine il 17 settembre p.v.; all'ordine del giorno la verifica della situazione economica e istituzionale di Tecnam e l'organizzazione del 2° Congresso Regionale del Veneto.

Deontologia

Si rimanda al relativo verbale.

Varie ed eventuali

Il Consiglio prende atto che il Settore Pianificazione Urbanistica del Comune di Padova, ha inviato all'Ordine copia del P.R.G. e delle Norme tecniche di attuazione dello stesso, aggiornato sulla base delle varianti approvate e vigenti alla data dell'8 agosto 2007.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.00.

Seduta di Consiglio 3 ottobre 2007

Il Consiglio ha inizio alle ore 16.15

Assenti: architetti Nicla Bedin, Lamberto Celeggin, Antonio Draghi, Paolo Stella, Sandro Voltan, Ranieri Zandarin e l'arch. iunior Doris Castello.

Biennale di Architettura

Il Presidente, arch. Giuseppe Cappochin, ha ritenuto convocare l'odierna seduta di Consiglio per fare il punto della situazione sull'allestimento della mostra stante la presenza in sede dell'arch. Laura Pesaro dello studio De Bevilacqua di Milano e la concomitante presenza della Responsabile dell'ufficio stampa della Motta Editore, dr.ssa Natalina Costa.

Il Consiglio ha preso visione del materiale di comunicazione discusso e che dovrà essere realizzato in tempi brevissimi, stante l'inaugurazione degli eventi per il prossimo 26 ottobre.

Varie ed eventuali

Il Comune di Villanova di Camposampiero ci chiede una terna di professionisti per il rinnovo della Commissione Edilizia Effettiva e quella Integrata. Sulla scorta del Regolamento interno e della fascia di pertinenza del Comune vengono nominati gli architetti Paolo Fetti, Franca Mengato, Giancarlo Sottoriva per quella Effettiva e Marco Calderone, Emanuela Trivellato, Maurizio Marzola per quella Integrata.

Movimenti dell'Albo

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Architettura: Architetto Pausco Massimo

Viene cancellata per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Parma, l'arch. Patrizia Marsella.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Giulio Girardi presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Perugia.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.30.

Seduta di Consiglio 10 ottobre 2007

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.00

Assenti: Architetti Lamberto Celeggin e Doris Castello

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 12 settembre 2007.

Selezione della posta

Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

A seguito delle richieste formulate dai Colleghi Fabrizio Origani e Tullio Cigni, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento dei loro nominativi negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile De Zanetti srl di Vigonza (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un nuovo edificio residenziale sito in Vigonza (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Marco Bizzotto Renzo Marcato e Giuliano Turcato

Un'ulteriore richiesta è giunta dall'Impresa di Costruzioni Edili Vanzan Dino di San Pietro in Gu' (Pd) per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un edificio bifamiliare sito nello stesso Comune. Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Umberto Zilio, Loris Silvestrin e Antonio Menato.

Viene esaminata e valutata positivamente la proposta inviataci dall'ing. G. Cassella della EsseTiEsse relativa all'organizzazione di un convegno sulle novità legislative in tema di

sicurezza alla luce degli obblighi derivanti dall'entrata in vigore della legge n. 123/2007 rivolto agli iscritti all'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri della provincia di Padova, senza alcun onere a carico dei partecipanti. Non appena disponibile il programma definitivo dell'evento, si provvederà ad inoltrare apposita comunicazione e-mail agli iscritti.

Viene data lettura della nota pervenuta dal Consiglio Nazionale relativa al dispositivo di firma digitale e casella di posta elettronica certificata. Al fine della generazione dei singoli certificati di Firma Digitale e delle singole caselle di Posta Elettronica Certificata ogni singolo Ordine dovrà determinare al proprio interno un soggetto fisico cui intestare la FD e la PEC.

Il Consiglio individua nella Responsabile della Segreteria, sig.ra Mara Martinelli, il nominativo da indicare al Consiglio Nazionale per gli adempimenti di cui sopra.

L'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Vicenza ha richiesto l'indicazione di due nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice del concorso di idee bandito dal Comune di Roana per il recupero e la riqualifica del plesso denominato "Ex cattedra" da adibire a Istituto Europeo per la Montagna. " Il Consiglio, avuta la disponibilità dei colleghi, nomina gli architetti Mario Battaliard quale membro effettivo e Alessandro Zaffagnini quale membro supplente.

Si autorizzano i colleghi Alberto Miotto e Alessandro Biasiolo a partecipare ai corsi previsti dal D.Lgs 494/96 organizzati dall'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Venezia.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine al Convegno Internazionale su "Sostenibilità e Qualità dell'Architettura" di cui alla documentazione pervenuta dal collega Davide Ruzzon, Direttore della rivista T Arch., che avrà luogo il prossimo 10 novembre ad Este.

E' giunto l'invito al Presidente arch. G. Cappochin da parte dell'Ance Padova di intervenire al Convegno su "Lo stato attuale della legge regionale del Veneto in materia di lavori pubblici" che avrà luogo il 25 ottobre p.v. presso il Centro Congressi "Le Padovanelle" a Padova. Stante la concomitante cerimonia di premiazione del premio biennale internazionale di architettura Barbara Cappochin, prevista per il giorno successivo, il Presidente delega l'arch. Danilo Turato ad intervenire in sua vece.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin riferisce sinteticamente sulla Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin.

Si sono conclusi sabato 15 settembre i lavori della giuria del premio biennale internazionale di architettura. Vincitore del primo premio della sezione internazionale, l'arch. Matti Sanaksenaho, finlandese. Le tre menzioni d'onore sono state assegnate rispettivamente agli architetti Sean Godsell – Australia, Marcio Kogan – Brasile, Antonio Jimenez Torrecillas, Spagna. La giuria ha inoltre assegnato una menzione speciale all'arch. Miguel Jaenicke Fontao, spagnolo per il monumento dedicato alle vittime del terrorismo di Madrid.

Il primo premio della sezione provinciale è stato assegnato all'arch. Adolfo Zanetti, riferito alla nuova scuola elementare del Comune di Casalserugo.

Le tre menzioni d'onore sono state assegnate agli architetti Raul Pantaleo, Antonio Zambusi e Nicola Gennaro.

Per quanto riguarda il premio speciale per il dettaglio architettonico e costruttivo, il primo premio è stato assegnato all'arch. Huat Lim – Malaysia.

Le due menzioni sono andate agli architetti Mario Cucinella, italiano e ai tedeschi Burkhard Pahl e Monika Weber Pahl.

La cerimonia di premiazione avrà luogo presso il Teatro Verdi, venerdì 26 ottobre p.v. in occasione del concerto all'uopo organizzato. Trecento posti sono riservati agli iscritti all'Ordine.

La conferenza dei vincitori/menzioni del premio che presenteranno se stessi e le loro opere più importanti si svolgerà l'indomani, sabato 27 ottobre, presso la Sala Rossini del Caffè Pedrocchi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno avrà luogo l'inaugurazione del Tavolo dell'architettura, mostra delle opere partecipanti al Premio di architettura.

L'incontro del 3 ottobre con l'editore Motta è stato finalizzato alla definizione del materiale di comunicazione, mentre quello con l'arch. Laura Pesaro dello studio De Bevilacqua di Milano alla definizione di alcuni aspetti collegati all'allestimento della mostra delle opere dell'arch. Kengo Kuma, la cui inaugurazione resta confermata per il 26 ottobre p.v. alle ore 15.30 circa.

Il Presidente, arch. Giuseppe Cappochin, riferisce inoltre che questa mattina, presso la nostra sede si è riunito sia il CUP Padova che il CUP Veneto; entrambi gli ordini del giorno prevedevano lo stato di avanzamento della raccolta delle firme per il progetto di legge di iniziativa popolare sulla riforma delle professioni intellettuali. Tutti i presidenti hanno assicurato il loro impegno per raggiungere il maggior numero di firme possibili.

A tal riguardo invita anche il Consiglio dell'Ordine a impegnarsi in questo senso.

Per incentivare la raccolta delle firme propone di organizzare due incontri al nord e al sud di Padova, Cittadella ed Este, dove convogliare i colleghi delle due zone.

Il Consigliere L. Celegghin si adopererà, con altri professionisti dell'alta padovana, ad organizzare l'incontro; analogamente sarà fatto dal Consigliere Maurizio Michelazzo per la bassa padovana.

L'incontro a Cittadella avrà luogo il 15 ottobre p.v.; informativa via e-mail sarà inoltrata a tutti gli iscritti.

L'Assemblea del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia si riunirà a Milano il prossimo 18 ottobre sia per fare il punto della raccolta delle firme nelle province del Nord Italia che per esaminare, valutare e formulare osservazioni alla relazione degli onorevoli P. Mantini e G. Chicchi sui principi del testo di Riforma delle professioni.

Infine, per quanto riguarda i lavori del Comitato di Coordinamento degli Ordini degli Architetti del Triveneto tenutisi a Padova lo scorso 8 ottobre, il Presidente riferisce che i lavori sono stati incentrati prevalentemente sui temi del VII Congresso Nazionale e sul rinnovo dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Nazionale degli Ordini.

Organizzazione corso di formazione iscritti

Il programma della quarta edizione del corso di formazione e aggiornamento è stato inoltrato a tutti gli iscritti attraverso il n. 3 di "Architetti Notizie".

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.00

Seduta di Consiglio 14 novembre 2007

Il Consiglio ha inizio alle ore 16.15

Tutti presenti.

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 10 ottobre 2007.

Selezione della posta

Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Il Consiglio ha esaminato la proposta pervenuta dal collega S. Francescon con la quale propone la costituzione di un gruppo di lavoro provinciale per

l'approfondimento di argomenti quali quelli relativi ai criteri di progettazione edilizia e pianificazione urbanistica e prevenzione del crimine. Viene dato incarico al Consigliere Maurizio Michelazzo di redigere una nota da inserire nella prossima circolare destinata agli iscritti ("Architetti Notizie") allo scopo di raccogliere adesioni e costituire quindi il gruppo di lavoro.

Viene pure presa visione della nota inviata dall'ing. Alessio Pipinato della Facoltà di Ingegneria di Padova con la quale si è trasmesso l'indice e l'editoriale di una recente pubblicazione sul Corridoio V, richiedendo la disponibilità dell'Ordine a collaborare per la presentazione del testo a Padova. Il Consiglio manifestato interesse per la proposta, delega l'arch. Danilo Turato, Vice Presidente nonché Direttore della rivista "Architetti Padova" a contattare l'ing. Pipinato per concretizzare la collaborazione.

Stante la richiesta della F.O.A.V. di provvedere alla nomina di propri rappresentanti in seno al Comitato di Redazione della rivista "Architetti Veneti AV", il Consiglio designa le colleghe Nicla Bedin e Doris Castello.

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile CED snc di De Checchi Cristian & C. di Campodarsego (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un nuovo edificio residenziale sito in Saonara (Pd), località Villatora. Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Umberto Zilio, Giuseppe Basilicati, Marcello Busetto

L'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Treviso ha richiesto l'indicazione di due nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice del concorso di idee bandito dal Comune di Crocetta del Montello e Cornuda (Tv) per il recupero ed il riordino edilizio e urbanistico dell'area ex canapificio veneto. Il Consiglio, avuta la disponibilità dei colleghi, nomina gli architetti Antonio Draghi, Lamberto Celeghin e Liliana Montin.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine all'incontro tecnico "Case certificate: calde e silenziose. La nuova progettazione nel rispetto del Dlgs 311" organizzato dall'ANIT che avrà luogo il 18 dicembre p.v. presso la Sala Convegni del Centro Servizi della Cariparo a Sarmeola di Rubano.

Viene pure concesso il patrocinio dell'Ordine al coso base "Casa Clima" che si terrà a Padova nel marzo prossimo con l'intervento dell'Agenzia Casa Clima di Bolzano, secondo la documentazione pervenuta dagli architetti Giuseppe Ottavini e Elisabeth Monsignore.

In riferimento alla comunicazione pervenuta dall'Agenzia per l'Energia della Provincia di Padova avente per oggetto la costituzione della omonima consulta, il Consiglio delibera di nominare - quale referente per l'Ordine - il Consigliere Paolo Stella.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin riassume sinteticamente gli eventi del 26 e 27 ottobre riferiti alla Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin, sui quali sono stati espressi giudizi positivi dagli addetti ai lavori e non solo.

Buona la partecipazione al concerto al Teatro Verdi in occasione della cerimonia di premiazione del premio di architettura dove tra gli altri sono intervenuti il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, il Presidente e Vice Presidente U.I.A. e l'assessore ai LL.PP. del Comune di Padova in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

Numerosi i presenti all'inaugurazione della mostra dell'arch. Kengo Kuma al Palazzo della Ragione e del Tavolo dell'Architettura in P.za Cavour che ha destato molta curiosità anche tra la cittadinanza.

Ritenuta buona anche la comunicazione sulla stampa, sulla radio e alla televisione.

Dal 5 al 10 novembre la Biennale è stata ospitata anche alla manifestazione fieristica del Batimat di Parigi. Sono in corso contatti per essere presenti nel breve termine presso la Cité de l'architecture.

Nel lungo termine si sta valutando la possibilità di essere presenti a Milano (marzo 2008) in occasione della manifestazione fieristica Expocomfort - 2008, ad Abu Dhabi negli Emirati Arabi nel maggio 2008 e sempre nello stesso mese a Boston in occasione del Congresso Nazionale degli Architetti Americani.

Non ultimo si sta operando per essere presenti in occasione del Congresso Mondiale degli Architetti che avrà luogo a Torino a fine giugno 2008.

Proposta di legge di iniziativa popolare: raccolta firme

L'arch. G. Cappochin, quale presidente del CUP Padova, comunica che le firme raccolte in provincia di Padova sono quasi 2.000.

Questa sera l'ultimo appuntamento presso la nostra sede per la raccolta delle firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare sulla "Riforma dell'ordinamento delle professioni intellettuali".

Il 7 novembre u.s. l'arch. G. Cappochin ha partecipato a Roma all'Assemblea del C.U.P. Nazionale dove è stato fatto il punto della situazione sul progetto. La scadenza per l'invio a

Roma dei moduli raccolti in ogni provincia resta quello del 21 novembre p.v.

Nella stessa sede si è pure discusso sul testo legislativo di recepimento della direttiva europea sul "Riconoscimento qualifiche professionali" sul quale il CUP Nazionale intende ricorrere alla Corte Costituzionale e dell'iter di riforma delle professioni intellettuali, riferito all'ultima proposta cd Mantini/Chicchi sulla quale le professioni si sono espresse in termini negativi stante anche la mancata consultazione delle stesse.

Organizzazione corso di formazione iscritti

Il Consiglio prende atto che le iscrizioni hanno superato le 130 unità.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Dario Friso, Enrico Grassetto, Simone Bruno Remo Mela, Ilaria Bernardi, Anita Napoleone, Fabio Zecon, Giulia Beghin, Giovanni Trovato, Lara Pallante

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Iunior Adriano Stievanin.

Viene cancellato per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Venezia, l'arch. Alberto Sartori e per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Perugia l'arch. Giulio Girardi.

Per l'iscrizione al nostro Ordine, viene richiesto il nulla osta all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Rovigo per il Pianificatore Territoriale Alessio Volpe, all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Torino per l'arch. Michele Parolo, all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Rimini per l'arch. Alessandro Agostini, all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Arezzo per l'arch. Andrea Sarno.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Antonio Visentin presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Treviso e dell'arch. Milena Busatto presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Venezia.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.00 per dare seguito all'incontro organizzato presso la sala convegni degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti per la raccolta delle firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare sulla "Riforma dell'ordinamento delle professioni intellettuali".

Seduta di Consiglio 28 novembre 2007

Il Consiglio ha inizio alle ore 16.00

Assenti: Architetti L. Celegghin, Antonio Draghi, Maurizio Michelazzo, Paolo Stella e Silvio Visentin

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 14 novembre 2007.

Selezione della posta

Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine a titolo gratuito all'Associazione Innovia Onlus con sede in Albignasego (Pd) per la realizzazione del metaproject "ArchiVisione", ideato per coinvolgere tutti gli attori della filiera dell'edilizia, dal progettista all'utilizzatore finale, in una serie di conferenze e convegni ospitati all'interno di eventi espositivi o di prestigiose sale istituzionali.

Congresso FOAV

L'arch. G. Cappochin relaziona sull'organizzazione del prossimo Congresso FOAV, sulla scorta di quanto emerso nel corso dei lavori di Consiglio di Federazione riunitosi questa mattina a Padova.

Sede Congressuale: Teatro Nuovo di Vicenza

Data: 25-26 gennaio 2008

Segreteria Organizzativa: in fase di individuazione

E' stato proposto che i lavori vengano organizzati in tre tavole rotonde.

I temi individuati sono:

1. Competitività e innovazione
2. Territorio (L.R. urbanistica)
3. Qualità dell'architettura (formazione continua, legge sulla qualità dell'architettura,

Il Regolamento del Congresso prevede la partecipazione di delegati degli Ordini (1 ogni 50 iscritti), oltre ai Consigli provinciali.

E' necessario pertanto individuare 44 iscritti interessati ad intervenire ai lavori congressuali; a tal riguardo sarà predisposta una nota da inserire nella prossima circolare (Architetti Notizie).

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente comunica che entrambe le mostre – Kengo Kuma al Palazzo della Ragione e Tavolo dell'Architettura in P.za Cavour – sono state prorogate fino al 17 febbraio p.v.

Riferisce pure che è in corso di definizione una conferenza a Padova dell'arch. Kengo Kuma per il gennaio p.v.; contatti sono in essere con il suo assistente arch. Javier.

Il Consigliere Nicla Bedin, propone l'organizzazione di un'altra conferenza dove far intervenire il vincitore del premio internazionale di architettura, arch. Matti Sanaksenaho e l'arch. Antonio Jiménez Torrecillas, al quale è stata assegnata una menzione sempre nell'ambito del medesimo premio ma che non ha potuto presenziare alla cerimonia di premiazione. Il Consiglio accoglie favorevolmente la proposta.

Altra iniziativa in corso di definizione è un incontro promosso da Kerakoll, sponsor della Biennale. L'incontro – che avrà luogo una settimana prima della chiusura delle due mostre - sarà un incontro tecnico che verterà sul tema della resinatura.

Sempre in tema di Biennale, l'arch. Nicla Bedin riferisce circa l'organizzazione del viaggio a Boston di cui si sta occupando che si svolgerà nel maggio p.v. in occasione del Congresso Nazionale degli Architetti Americani.

Proposta di legge di iniziativa popolare: raccolta firme

L'arch. G. Cappochin informa il Consiglio che a livello nazionale sono state raccolte 80.000 firme; a livello provinciale ne sono state raccolte 1961.

Organizzazione corso di formazione iscritti

L'arch. G. Cappochin è intervenuto all'apertura dei lavori del corso che ha visto la presenza del prof. Petrangeli Papini intervenuto sulle principali novità legislative in tema di codice appalti per i lavori pubblici.

Catalogazione delle architetture moderne nella provincia di Padova: esame convenzione proposta dalla Regione Veneto

Riservandosi di modificare la bozza di convenzione trasmessaci dalla Regione Veneto, il Consiglio delibera di affidare lo sviluppo del progetto al Consigliere Nicla Bedin che si farà affiancare dalla collega Arianna Maretto.

Varie ed eventuali

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che la prossima Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, P. P. e C. d'Italia avrà luogo il 13 e 14 dicembre p.v. a Caserta.

All'ordine del giorno della prima giornata di lavori l'elezione dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza, i protocolli prestazionali e le norme di deontologia professionale.

Nella seconda giornata i lavori verteranno sulle nuove funzionalità di posta certificata e firma digitale, la presentazione del congresso UIA 2008

e l'intervento del direttore del CRESME su "La progettazione e il mercato delle costruzioni".

Anticipa pure che il tradizionale scambio di auguri natalizi insieme ad altre categorie professionali (ingegneri, geometri, dottori commercialisti e ragionieri) quest'anno avrà luogo presso il Salone del Palazzo della Ragione per dare la possibilità a quanti interverranno di visitare la mostra dell'arch. Kengo Kuma, in analogia con quanto era già stato fatto con la mostra di David Chipperfield. La data individuata è quella di lunedì 17 dicembre verso le ore 18.30.

Calendario chiusura sede Ordine

Stante la prossimità delle Festività Natalizie, il Consiglio conferma quanto già deliberato nel novembre dello scorso anno circa il periodo di chiusura della sede dell'Ordine in tale periodo, vale dire nei giorni 24, 27, 28 e 31 dicembre 2007.

Il Consiglio inoltre ritenendo che una programmazione anticipata dei periodi di chiusura della sede dell'Ordine possa costituire elemento ulteriore per una migliore programmazione dell'attività lavorativa, istituzionale e non, oltre che permettere al personale dipendente di conoscere anticipatamente gli intendimenti del datore di lavoro, sulla scorta del calendario relativo all'anno 2008 delibera i seguenti periodi di chiusura:

dal 2 al 4 gennaio 2008 (3 gg) – festività natalizie
2 maggio 2008 (1g) – ponte 1° maggio
dal 4 agosto al 29 agosto 2008 (19 gg) – chiusura estiva
24 dicembre 2008 (1 g) – vigilia S. Natale
29, 30 e 31 dicembre 2008 (3 gg) - Festività natalizie

Il Consiglio dell'Ordine si riserva di modificare i periodi sopra indicati in relazione ad eventuali necessità legate ad esigenze lavorative.

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Giacomo Accordi e Silvia Raffaello.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.00

DAL CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI, P. P. E C.

- NOTE DAL DIPARTIMENTO DEI VV.FF -

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento dei VV.FF, del soccorso pubblico e della difesa civile ha trasmesso – tramite il Consiglio Nazionale – la lettera-circolare del 6 giugno 2007 (prot. n. P729/4139) con la quale sono stati forniti chiarimenti sull'art. 12 del D.M. 18 marzo 1996 e s.m.i. relativo ad utilizzo di impianti sportivi al chiuso per lo svolgimento di manifestazioni occasionali di pubblico spettacolo.

Sempre per il tramite del Consiglio Nazionale, è stata trasmessa la circolare del 4 ottobre 2007, prot. n. P1169/4106 che comunica gli indirizzi applicativi relativamente ai depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva non superiore a 5 metri cubi in attuazione del DPR 12 aprile 2006, n. 214.

Le note sono consultabili presso la sede dell'Ordine.

LE CIRCOLARI DEL DR. ADOLFO BRUZZO

*Dottore Commercialista – Revisore contabile in
Padova*

Stante la copiosità dei documenti redatti dal dr. A. Bruzzo e l'impossibilità di un immediato inoltrare degli stessi alla totalità degli iscritti, il Consiglio dell'Ordine ha deliberato che le circolari vengano messe a disposizione attraverso il sito dell'Ordine.



Istat - ADEGUAMENTO TARIFFA PER LE PRESTAZIONI URBANISTICHE

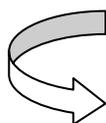
L'adeguamento della T.U. ha carattere automatico. L'aliquota da applicarsi è quella vigente alla data della stipula della convenzione o del conferimento dell'incarico.

Luglio	2006	+	1502,4
Febbraio	2007	+	1510,0
Maggio	2007	+	1520,0
Agosto	2007	+	1530,0

INDIRIZZO E-MAIL

Sono sempre numerose le notifiche di mancati recapiti dei messaggi di posta elettronica periodicamente inviati dall'Ordine.

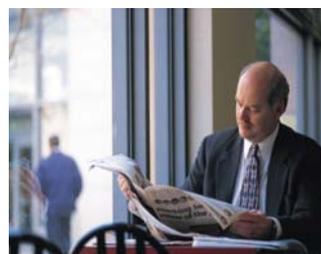
Per garantire una comunicazione tempestiva ed efficace, **SI INVITANO GLI ISCRITTI A MANTENERE ATTIVO IL PROPRIO INDIRIZZO E-MAIL E AD INFORMARE L'ORDINE DI EVENTUALI VARIAZIONI DELLO STESSO.**



Si avvertono inoltre gli iscritti che verranno cancellati gli indirizzi e-mail che risulteranno inattivi nonostante i ripetuti solleciti ad avviare ai malfunzionamenti evidenziati.

ABBONAMENTI RIVISTE

Anche per il prossimo anno l'Ordine si sta attivando per ottenere tariffe speciali di abbonamento riservate agli iscritti.



I moduli per la sottoscrizione degli abbonamenti alle riviste per l'anno 2008 saranno disponibili quanto prima sul sito dell'Ordine
www.pd.archiworld.it.

Si rammenta che la sottoscrizione deve avvenire attraverso la Segreteria dell'Ordine.

inarcassa

Nuove norme per la rateizzazione di contributi e sanzioni

Inarcassa con circolare prot. 327/Pres/2007 del 2 ottobre u.s. informa che il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 12686/07 del 30 agosto 2007, ha stabilito nuove norme per la concessione ai professionisti della rateizzazione di contributi e sanzioni.

Si riportano di seguito i nuovi criteri adottati, che sostituiscono integralmente quanto dettato in materia dalla precedente deliberazione n. 11309 del 14 luglio 2005:

- 1) la domanda di rateizzazione deve essere sempre accompagnata dall'accettazione integrale del debito oggetto dell'istanza;
- 2) il debito è rateizzabile se di importo superiore a € 25.000,00 inteso come somma complessiva di contributi e sanzioni, laddove la domanda riguardi entrambe le tipologie;
- 3) le rateazioni possono essere concesse esclusivamente per debiti afferenti annualità sino alla seconda antecedente l'istanza;
- 4) qualora esistano altri debiti scaduti oltre quelli oggetto dell'istanza, ma comunque non attinenti a quelli previsti al precedente punto 3), la Direzione Attività Istituzionali comunicherà all'interessato la facoltà di includerli in un unico piano integrale di ammortamento del debito, e, in caso positivo, l'accettazione dello stesso riguarderà l'intero importo;
- 5) la presenza di debiti scaduti relativi alla contribuzione corrente, rappresentata dalle somme dovute per l'annualità del corso e per il conguaglio dell'anno precedente, o relativi a rate di piani di ammortamento già concessi, o attinenti ad annualità non oggetto dell'istanza, nonchè la presenza di dichiarazioni omesse è ostativa all'accoglimento dell'istanza stessa;
- 6) la domanda va presentata entro sessanta giorni dalla notifica dei provvedimenti amministrativi e/o trenta giorni dalla data di ricezione dell'esito del ricorso eventualmente proposto avverso gli stessi, ovvero entro il termine di trenta giorni dalla comunicazione di pre-esazione o di esazione forzosa del debito scaduto, qualora il debito già in precedenza notificato sia stato avviato a recupero crediti;
- 7) nel caso di istanza di rateazione conseguente ad avvio a recupero del credito, ulteriore condizione per la concessione della rateazione è rappresentata dal versamento del **15%** dell'importo oggetto dell'ammortamento integrale, nel caso di domanda presentata nella fase della pre-esazione, e del **30%** nel caso di esazione. Quest'ultima percentuale verrà richiesta anche nel caso di importo oggetto di decreto ingiuntivo; in quest'ultimo caso le spese legali sono addebitate al richiedente;
- 8) i versamenti "in acconto", quali quelli previsti al punto precedente, andranno imputati contabilmente con la sequenza: a) sanzioni, b) interessi, c) contributo integrativo, d) maternità, e) contributo soggettivo;
- 9) la durata massima del piano di rateizzazione è fissata in trentasei mesi con rate quadrimestrali di pari importo, e scadenza

della prima rata entro 60 giorni dalla data della notifica del piano stesso;

- 10) il tasso di interesse applicato al piano di ammortamento è attualmente posto pari al 9,90% nel caso di contributi, e al 2,5% nel caso di sanzioni; il tasso applicato alla rateazione è quello riferito all'anno nel quale è stata presentata la domanda ed è fisso ed invariabile per tutta la durata del piano;
- 11) il tasso di cui al precedente punto può essere rideterminato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, con decorrenza dall'inizio di ogni anno solare.

Il periodo di rateazione non può eccedere la data di decorrenza della pensione.

Tutte le istanze che rispettano i requisiti suddetti saranno accolte d'ufficio dalla Direzione Attività Istituzionali di Inarcassa.

I professionisti che desiderano avere chiarimenti in materia, con riferimento alla propria situazione contributiva, possono rivolgersi al Call Center Inarcassa, al n. telefonico **06.85274330** (dal lunedì al venerdì, ore 8.30-13.00 e 14.15-17.00), oppure inoltrare un quesito tramite il servizio di web-mail "Inarcassa Risponde", a disposizione sul sito internet www.inarcassa.it.



**INFORTUNI ELETTRICI
A OPERATORI CHE LAVORANO
PRESSO CANTIERI**

Il Responsabile della Divisione Infrastrutture e Reti, Unità Territoriale Rete Elettrica Triveneto con la lettera del 28/06/2007 prot. 0220498 ci segnala il ripetersi di infortuni per folgorazione di cui rimangono vittime operatori che lavorano in cantieri edili o di ingegneria civile o addetti ad altre tipologie di lavorazioni quali attività agricole, giardinaggio ecc., a seguito di contatto accidentale con linee elettriche aeree in conduttori nudi di attrezzature di vario genere, ad esempio le pompe di scarico di calcestruzzo da autobetoniere gli autocestelli ecc.

Pone l'attenzione dei responsabili delle imprese alla seguenti considerazioni:

- 1) le attrezzature in genere sono conduttrici di elettricità, pertanto l'eccessivo avvicinamento o il contatto accidentale con i fili delle linee elettriche aeree provoca scariche elettriche che possono avere conseguenze fatali;
- 2) le linee elettriche sono permanentemente in tensione;

3) nei cantieri è applicabile l'art. 11 del DPR n. 164 del 7/1/1956 che si riporta di seguito:

Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di cinque metri dalla costruzione o dai ponteggi, a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda da chi dirige detti lavori per una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse.

Gli uffici di zona sono a disposizione per fornire ogni chiarimento in merito e quant'altro necessario; inoltre è possibile telefonare al numero verde 803500 di segnalazione guasti per segnalare ogni necessità.



NUOVI IMPORTI PER ISTRUTTORIA PRATICHE

Il Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta segnala con lettera prot. 17975/nk del 29 novembre 2007 che la Giunta Consorziale, con delibera n. 19/4/2 in data 15 novembre 2007, ha fissato i nuovi importi per le spese di istruttoria e sopralluogo per il rilascio di nullaosta e autorizzazioni di lavori che interessano le pertinenze idrauliche dei canali sia demaniali che su sedime privato.

I nuovi importi sono differenziati per tipologia di intervento:

• Lottizzazioni fino a due ettari di superficie	€ 137,00
• Lottizzazioni oltre i due ettari di superficie	€ 285,00
• Miglioramenti fondiari	€ 70,00
• Attraversamenti di servizi in genere	€ 70,00
• Interferenze con infrastrutture stradali di importanza superiore	€ 285,00
• Fabbricati, recinzioni, tombature, ponti, ristrutturazioni, ampliamenti, scarichi e ogni altra tipologia non inclusa nelle casistiche precedenti	€ 86,00
• Varianti in corso d'opera e/o riesame di pratiche già rilasciate	€ 70,00

Il versamento dovrà essere effettuato tramite il c.c.p. n. 17864356 intestato al Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta Servizio di Tesoreria e l'attestazione dovrà essere presentata insieme alla documentazione tecnica.



2° CAMPIONATO ITALIANO DI MARATONA PER ARCHITETTI ED INGEGNERI

Barchi – Fano (PU) 4 maggio 2008

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pesaro ed Urbino organizza per il giorno **4 maggio 2008** il "Campionato Italiano di Maratona per Ingegneri ed Architetti". L'evento si inserirà all'interno della "Colleamar-athon", maratona alla sua quinta edizione che ha raccolto numerosissimi consensi per la bellezza e la tipicità del suo tracciato e del paesaggio da essa attraversato.

Il percorso che vedrà come località di partenza Barchi attraverserà i bellissimi borghi medioevali di Mondavio, Orciano, San Giorgio, Piagge, Cerasa, San Costanzo e Mondolfo per giungere fino a Fano, cittadina di mare e di cultura. A Mondavio la maratona entrerà nella sala d'armi del castello di Mondavio, esempio di architettura militare di Francesco di Giorgio Martini.

La manifestazione è aperta a tutti gli Ingegneri ed Architetti iscritti ai relativi ordini professionali.

Le modalità di partecipazione sono quelle previste per la "Colleamar-athon" a cui è delegata tutta l'organizzazione della maratona.

Maggiori informazioni sulla manifestazione è possibile trovarle sul sito: www.colleamar-athon.com.

L'architetto delegato alle informazioni sulla manifestazione è il consigliere dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. di Pesaro e Urbano, Arch. Ceccarelli Fabio – tel. 348-0621506.

DAGLI ISCRITTI

Sito www.paesaggioveneto.it

Il Collega Renato Busata ci segnala l'attivazione del sito www.paesaggioveneto.it in cui sono trattati i temi della condizione del paesaggio e dell'ambiente veneto che sono sempre più attuali sia per le pressioni insediative che continuano a penalizzarlo, sia per il disagio che ciò crea in una parte dei cittadini, sempre più in difficoltà nel riconoscerlo, disagio manifestato anche da figure di letterati e intellettuali come Andrea Canotto.

Nel sito web viene affrontato il problema promuovendo iniziative di conoscenza del fenomeno e di tutela di ciò che di valido è rimasto. Sono inoltre presenti (*seguendo il percorso home – la qualità e non – concorsi di progettazione*) alcune pagine relative all'utilizzo dei concorsi di progettazione come modalità, tra l'altro, di incremento della qualità del costruito.

Nuovo Manuale Europeo di Architettura

E' disponibile per consultazione presso la Segreteria dell'Ordine il **"Nuovo Manuale Europeo di Architettura"**.

Alla realizzazione dell'opera hanno collaborato oltre 60 professionisti-autori di eccellente livello e il confronto scientifico è stato svolto in chiave europea.

I principali temi trattati nel manuale sono:

- progettare l'ambiente dove si vive
- creare un diverso rapporto tra progettista ed ambiente
- impiegare materiali che inquinano meno
- ecocompatibilità
- ecosostenibilità

CORSI

D.LGS. 494/96 - ATTIVAZIONE CORSI

La Società Esse Ti Esse comunica che ha programmato le nuove edizioni dei **corsi**, da svolgersi nella provincia di Padova, per

Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs. 494/96) di 120 ore.

1 – CORA529 **CITTADELLA**

giorni: lunedì e mercoledì

orario: dalle ore 15.00 alle ore 20.00

sede: Cittadella (PD) – sede da definire

date: **dal 28 gennaio al 21 aprile 2008**

2 – CORA528 **PADOVA**

giorni: martedì e giovedì

orario: dalle ore 18.00 alle ore 22.00

sede: Padova c/o Aula Magna – Facoltà di Ingegneria – Via Loredan 20

date: **dal 27 marzo al 3 luglio 2008**

Il programma è disponibile nel sito internet www.essetiesse.it

Per la partecipazione inviare comunicazione a Esse Ti Esse srl (tel. 049-8808270 – fax 049-8827619 – e-mail: formazione@essetiesse.org).

CONCORSI - PREMI

Si invitano gli iscritti a consultare **l'Osservatorio Concorsi/Premi** sul sito www.awn.it (nell'area ATTIVITA') in cui è possibile reperire i bandi dei concorsi di architettura/premi segnalati al **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori**

Si rammenta inoltre agli iscritti la possibilità di accedere gratuitamente al servizio **AGENDACONCORSI**, un servizio di segnalazione di concorsi di progettazione nazionali ed internazionali, affidamenti d'incarico e concorsi per la P.A., destinato alla categoria degli architetti e realizzato dagli Ordini degli Architetti, P. P. e C. di Roma e Firenze. Maggiori informazioni sul sito web www.agendaconcorsi.com



*A tutti gli iscritti e alle loro famiglie
il Consiglio dell'Ordine
formula
gli Auguri più sinceri
di Buone Feste e Felice Anno Nuovo*

Si informano gli Iscritti che, in occasione delle Festività Natalizie,
**la sede dell'Ordine rimarrà chiusa
dal 24 dicembre 2007 al 6 gennaio 2008.**

ARCHITETTI NOTIZIE

Periodico mensile edito dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

Direttore Responsabile

Danilo Turato

Consiglio dell'Ordine

Presidente

Giuseppe Cappochin

Vice Presidente

Danilo Turato

Segretario

Liliana Montin

Tesoriere

Antonio Guggia

Consiglieri

Nicla Bedin, Doris Castello, Lamberto Celeghin, Antonio Draghi, Renzo Gonzato,
Giacomo Lippi, Maurizio Michelazzo, Paolo Stella, Silvio Visentin,
Sandro Voltan, Ranieri Zandarin

Direzione, redazione e amministrazione

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova
P.zza G. Salvemini 20 - 35131 Padova
tel. 049-662340 - fax 049-654211

Stampa

Centro Copie Tipografia «La Modernissima» - Padova

Distribuzione gratuita agli iscritti all'Albo della Provincia di Padova

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale –
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Padova

Aut. Trib. Padova n. 1697 del 19.05.2000

Chiusura delle informazioni: 10 dicembre 2007

